PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 18 Febbraio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9897

Il momento politico in Austria-Ungheria.

Continuano le perquisizioni in Boemia.

Il partito dell'indipendenza proclama le sue aspirazioni militari.

L'inchiesta giudiziaria a Praga

PRAGA 17 (N). Le perquisizioni e l'inchiesta giudiziaria avviata contro i capi del partito socialista nazionale czeco hanno destato qui grande impressione. L'impressione nei circoli politici è tanto maggiore, inquantochè sembra che per ora non si pensi a convocare il Parlamento, cosichè i deputati czechi radicali contro i quali pende l'inchiesta non godranno la immunità per chi sa quanto tempo ancora.

Le perquisizioni di ieri avrebbero fornito materiale importantissimo per l'istruttoria penale. Dell'esame di questo materiale sono incaricati cinque giudici istruttori e l'istruttoria è condotta con la massima sollecitudine. Parecchi agitatori socialisti nazionali ricevettero la citazione per comparire dinanzi ai giudici istruttori per rispondere circa gli stampati antimilitaristi e i manifesti eccitanti al boicottaggio dei tedeschi che furono trovati nelle loro abitazioni.

La procura di Stato smentisce l'asserzione dei socialisti nazionali che l'agente di polizia Masek abbia fornito all'autorità un manifesto falsificato con la pretesa firma di Klofac, eccitante a dimostrazioni antitedesche e antigovernative, il quale manifesto poi avrebbe determinato i provvedimenti dell'autorità. La procura di Stato dice che l'autorità aveva tutt'altre basi per avviare questa inchiesta penale: il risultato delle perquisizioni avrebbe confermato le supposizioni dell'autorità. Si rileva poi che già il materiale sequestrato in passato presso le organizzazioni antimilitariste, e inoltre gli stampati distribuiti in diverse riunioni delle organizzazioni socialiste nazionali giovanili di Praga, di Vienna, ecc. - stampati nei quali si riscontrerebbero gli estremi del crimine di alto tradimento - fornirono all'autorità argomenti sufficienti per procedere contro il partito socialista nazionale.

Nuove perquisizioni a Praga e in provincia Klofac interrogato

Le perquisizioni presso i principali agitatori del partito socialista nazionale continuarono anche oggi. In particolare fu operata una lunga perquisizione presso un tale Auda, membro del comitato esecutivo del partito socialista nazionale. Si ripetè la perquisizione presso il cassiere del partito, Kral. Il deputato Baxa inviò un telegramma al ministro nazionale czeco Zacek per protestare contro i provvedimenti in odio al partito socialista nazionale.

A Hohenmauth nella stamperia di proprietà del deputato Klofac una commissione giudiziaria operò una perquisizione sequestrando molti scritti che furono spediti all'autorità giudiziaria di Praga. La commissione ricerca specialmente il manifesto con cui il deputato Klofac avrebbe organizzato le dimostrazioni antitedesche in Boemia ed avrebbe eccitato a boicottare i prodotti dell'industria austriaca. Il Klofac fu oggi interrogato dal giudice istruttore, il quale gli comunicò che contro di lui fu elevata l'accusa di avere organizzato il boicottaggio di prodotti tedeschi mediante manifesti scritti da lui stesso.

A Neu-Benatek molti affiliati all'organizzazione socialista nazionale furono citati in giudizio, dove si comunicò loro che in loro confronto fu avviata un'inchiesta per propaganda antimilitarista.

Dichiarazioni e proteste dei deputati

Il «Ceske Slovo» dice che tutte le radunanze dei socialisti nazionali saranno rigorosamente sorvegliate dall'autorità. Perciò pubblica un appello ai fiduciari del partito, esortandoli a custodire i loro carteggi e ad inviare le carte più importanti al segretariato del partito. L'appello dice che si tende a imbastire contro il partito socialista nazionale un processo per alto tradimento sulla base di carteggi pretesamente compromettenti.

Lo stesso giornale pubblica una dichiarazione del deputato Choc, il quale narra che nella perquisizione di ieri l'autorità sequestrò il manoscritto del suo opuscolo «I compiti militari della politica czeca», che era stato pubblicato già anni fa. L'organo del partito socialista nazionale protestando in termini violenti contro le perquisizioni dice che i deputati socialisti nazionali sapranno chieder conto al presidente dei ministri bar. Bienerth di tutte le persecuzioni contro il partito.

Il club dei deputati socialisti nazionali czechi inviò iersera al presidente dei ministri bar. Bienerth un telegramma di protesta contro le persecuzioni da parte dell'autroità a carico del partito socialista nazionale.

Il deputato Klofac, intervistato, dichiarò che il partito socialista nazionale, i suoi deputati e i suoi seguaci hanno la coscienza pura, perchè non hanno mai oltrepassato i limiti delle leggi. Tutta questa campagna contro il partito socialista nazionale non è che una montatura di certi agenti di polizia. Klofac disse infine che egli attende con la massima tranquillità lo svolgimento dell'inchiesta giudiziaria, essendo convinto che non si potrà raccogliere alcun materiale compromettente contro il suo partito.

Anche l'on. Fresl incriminato

PILSEN 17 (N). Contro il deputato Fresl il Tribunale circolare avviò inchiesta penale per crimine di pubblica violenza e lesa maestà, che egli avrebbe commesso il 2 dicembre nell'occasione della proclamazione del diritto statario a Praga.

Il giuramento degli impiegati czechi

PRAGA 17 (N). Il «Glas Narod» reca che per ordine del ministero del commercio gli impiegati czechi della direzione postale non prestarono più il giuramento di servizio in lingua czeca, come finora, ma in lingua tedesca.

LA COALIZIONE DEI PARTITI SLAVI
della Camera di Vienna

VIENNA 17 (N). La «Slavische Corr.» reca che i deputati czechi si sono uniti agli slavi meridionali e ai vecchi ruteni formando un'unione parlamentare slava che consta di 125 deputati. Ne fanno parte 28 agrari czechi, 20 giovani czechi, 17 czechi nazionali cattolici, 12 czechi radicali, 4 deputati del partito popolare czeco-moravo, 2 realisti czechi, 20 sloveni e croati progressisti, 17 sloveni cattolici nazionali e 5 vecchi ruteni.

Organi di quest'unione parlamentare slava sono un comitato esecutivo nonchè una commissione parlamentare di 16 membri nella quale sono rappresentati tutti i gruppi slavi suddetti. Quest'unione slava ha lo scopo di regolare il contegno tattico dei gruppi slavi, mantenendone la solidarietà nella tutela dei comuni interessi nazionali.

Con l'adesione degli agrari e dei clericali czechi al «Centro slavo» costituitosi recentemente si è giunti alla formazione di un blocco slavo alla Camera di Vienna, rappresentante una forza tale da non poter essere fronteggiata dai tedeschi liberali che mediante l'alleanza coi cristiano-sociali. Anche nella Camera del suffragio universale gli aggruppamenti avvengono dunque non secondo le tendenze politiche, ma in base alle nazionalità. Il forte gruppo polacco non ha ancora deciso sull'atteggiamento da prendere; ove esso aderisse all'unione slava, avremmo - l'un contro l'altro - il blocco slavo e il blocco tedesco, forti ciascuno di circa 200 deputati. Rimarrebbero fuori di questi aggruppamenti i socialisti, i ruteni democratici, gli italiani e i rumeni. (N. d. R.)

Le aspirazioni militari ungheresi
Esplicite dichiarazioni alla Camera

BUDAPEST 17 (N). Camera. - Si discute il progetto relativo al contingente di leva.

Rojic dichiara in croato brevemente che il suo partito voterà contro il progetto, essendo risoluto a non approvare alcuna proposta governativa finchè in Croazia vigeranno condizioni contrarie alla costituzione.

Battyany dice che il partito dell'indipendenza accetta il progetto in base agli accordi conchiusi dai suoi capi con la Corona. Polemizza quindi contro le dichiarazioni fatte ieri da Maniu, ed esclama: Sappiamo benissimo che a Vienna, ove si nutre un grande odio per le idee nazionali ungheresi, si pubblicano in esteso questi discorsi, interpretandoli secondo le proprie intenzioni. Ebbene: la meta cui tende il partito dell'indipendenza, per quanto riguarda la questione militare, è quella di ottenere l'esercito ungherese indipendente (vivi applausi). I circoli direttivi dell'esercito mettono un gran peso allo sviluppo dell'esercito, e, data l'attuale situazione politica, domandano ch'esso sia rafforzato. Il partito dell'indipendenza è pronto ad accondiscendere in questo riguardo, alla condizione però che l'ulteriore sviluppo dell'esercito segua in base all'idea nazionale ungherese, e che vi sia introdotto il pensiero nazionale.

Il discorso dell'on. Maniu conteneva lo stesso pensiero che fu più volte espresso da singoli deputati al Parlamento austriaco. Noi consideriamo con eguale affetto - conclude l'oratore - tutti i cittadini ungheresi, ma tratteremo coloro che usano un linguaggio simile a quello tenuto ieri da Maniu, come si meritano, e cioè come traditori della patria (vivissimi applausi e grida di eljen!).

Bozoky (Sinistra indipendente) parla quasi due ore a scopo ostruzionista. Propone di togliere il progetto in discussione dall'ordine del giorno, per iniziare invece la discussione del progetto relativo all'istituzione della Banca autonoma.

Ove la Camera non volesse aderire a questa proposta, l'oratore propone il rigetto del progetto relativo al contingente, incaricando il Governo di fare entro quest'anno i passi necessari per l'istituzione della Banca autonoma.

Siccome l'oratore divaga continuamente dall'argomento, il presidente gli toglie dopo ripetute ammonizioni la parola. Ciò provoca una vivace discussione sul regolamento da parte della Sinistra indipendente. Infine la discussione è rinviata a domani.

I membri non rumeni del club delle nazionalità dichiararono di non consentire con gli attacchi mossi ieri dall'on. Maniu alla lingua di Stato ungherese, visto che tali attacchi non corrispondono alle vedute del club.

Il ritorno della nave «Leopard»

VIENNA 17 (B). Il ritorno del piccolo incrociatore «Leopard» dalla stazione nell'Estremo Oriente a Pola seguirà in primavera e non appena nell'estate, come era originariamente stabilito, per sopperire almeno in parte alla mancanza di personale che si verifica ogni anno durante le manovre estive delle squadre. Con la nave ritorneranno anche gli alfieri di vascello della nave «Imperatrice Elisabetta», che saranno promossi.

La ripresa delle lezioni alla „Scuola libera“

VIENNA 17 (N). All'una del pomeriggio furono tolti i suggelli apposti ai locali della Scuola libera, nella quale domani così sarà ripresa l'istruzione (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

DIMISSIONI RITIRATE

PRAGA 17 (B). Il Senato accademico dell'Università tedesca, che si era dimesso il 4 dicembre scorso ha deliberato nell'odierna seduta di ritirare le dimissioni.

Don Romolo Murri candidato
L' «Avanti» lo appoggia

ROMA 17 (N). L'«Avanti» riproduce il manifesto della Democrazia cristiana, che riassume il programma della Lega democratica nazionale, con la quale presenta nel collegio di Montegiorgio la candidatura di don Romolo Murri. Il manifesto, dopo una vivace critica dell'opera del Governo per ciò che concerne la politica estera, l'organizzazione dei soccorsi in occasione del disastro di Sicilia e Calabria, i rapporti tra Chiesa e Stato, la ripartizione dei tributi, il problema scolastico e la redenzione del Mezzogiorno, passa ad esporre il programma della Democrazia cristiana, programma che il manifesto riassume in queste parole: mandare alla Camera uomini nuovi, giovani di pensiero e di vigore, i quali delle necessità del paese abbiano mostrato di avere la visione chiara e il senso doloroso che sprona ad agire, uomini i quali non abbiano timore di nascondere preoccupazioni e rampogne, ed abbiano naturalmente lavorato provvedendo alle condizioni del lavoro futuro, e agitati e discussi i rimedi da addurre per riparare i vizi, provvedere all'incremento dell'attività nazionale.

Sempre a proposito della candidatura di don Murri, l'«Avanti» pubblica: Tra le molte candidature di clericali laici più ossequienti alla Chiesa, spunta nel collegio delle Marche la candidatura di un prete, ma così ostico alla Chiesa romana come forse nessun sovversivo laico. Il fatto è strano e, più che strano, sintomatico. Un ecclesiastico, imbevuto di fervore religioso, esce dalla Chiesa per adottare sul terreno della competizione politica il programma della democrazia. Questo è il significato della candidatura di don Romolo Murri, che oggi è una specie di Martin Lutero della politica ecclesiastica italiana. Dato ciò, come non dare alla sua candidatura lo stesso carattere democratico-anticlericale che diamo ai partiti che costituiscono il cosidetto blocco? Fra don Murri, che accetta tutto il programma democratico, dall'anticlericalismo alle riforme più sostanziali, e un militante nel partito democratico, corre una sola differenza: che in don Murri è la fede religiosa, che in altri uomini di altri partiti non si trova, fede religiosa, però, che è la fonte attiva delle sue idealità politiche e sociali, ma non affatto un pregiudizio assoluto per l'azione sua nelle masse. Donde ci sembra - e ciò diciamo come un apprezzamento personale - che il partito socialista possa riguardare la candidatura Murri come una candidatura affine, a cui non si negano l'adesione e l'aiuto.

L'«Avanti» dice poi di sapere che don Murri accetta la candidatura nel collegio di Montegiorgio, offertagli da un numeroso gruppo di elettori, che ha già lanciato un manifesto volante con la proclamazione di don Murri; e che questi si recherà fra giorni nel collegio e intraprenderà una attiva propaganda, che parlerà nei principali paesi del collegio e pronuncierà un discorso politico a Montegiorgio.

Menelik a Addis Abeba

ROMA 17 (N). Telegrafano da Addis Abeba: Il negus è rientrato ieri. Le sue condizioni di salute, per quanto si sa, sono alquanto migliorate. In questi giorni il negus riprenderà le udienze ufficiali. La sua presenza a Addis Abeba ha fatto tornare la situazione normale.

LA FLOTTA AEREA DELL'ITALIA

ROMA 17 (N). Il «Messaggero» dice che alla fine d'aprile o ai primi di maggio sarà ultimata la costruzione del nuovo dirigibile del tipo di quello costruito a Bracciano, sotto la direzione del maggiore Morris, ma di dimensioni più grandi. Tale dirigibile dovrà servire come tipo da adottarsi per l'esercito nella misura di due dirigibili per ogni corpo d'armata, ciò che costituirà una flotta di 24 dirigibili.

La celebrazione della festa della pace

ROMA 17 (N). Con odierna circolare, diretta alle autorità scolastiche provinciali, il ministro Rava ha disposto anche per l'anno corrente che prima dell'ultima ora di lezione del 22 corr., sia in modo particolare illustrato ai giovani di tutte le scuole italiane l'alto significato della festa mondiale della pace che si celebra nel detto giorno, anniversario della nascita di Giorgio Washington.

La ricostruzione di Reggio e di Messina

ROMA 17 (N). Il senatore Blaserna, presidente della Sottocommissione incaricata di studiare il terreno sul quale dovranno risorgere Reggio e Messina, intervistato, disse di credere che in primavera potrà avere principio l'edificazione delle case antisismiche e che Messina e Reggio potranno risorgere relativamente presto.

Per i danneggiati dal terremoto

ROMA 17 (N). Il re di Spagna, a nome della Croce rossa spagnuola della quale è protettore, ha fatto pervenire alla Croce rossa italiana 25.000 pesetas, come soccorso per le vittime del terremoto in Sicilia e Calabria.

L'ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti furono ieri ricevuti dalla regina Elena, alla quale l'ambasciatrice ha fatto formale consegna del fondo stanziato dalla Croce rossa americana per la istituzione di una colonia agricola in Calabria.

La Camera turca approva il programma di Hilmi pascià.

Ordine e progresso all'interno; buone relazioni con l'estero.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Sembra che l'avvento di Hilmi pascià abbia portato un soffio di vita nuova negli organi costituzionali: il consiglio dei ministri si occupò ieri del programma del gabinetto, presentato oggi alla Camera, del protocollo dell'intesa con l'Austria-Ungheria, appena giunto a Vienna; infine anche del preventivo finanziario.

Il programma di Hilmi pascià fu approvato; anche il protocollo dell'intesa sarebbe stato trovato corrispondente ai desideri nazionali. Anche il preventivo, a quanto afferma il «Tanin», sarebbe stato approvato. Gli esiti ordinari ascendono a 30.157.506 lire turche; gli esiti straordinari a 13.732.829 lire turche, mentre gli attivi ammontano a 26.576.664 di lire turche.

La seduta della Camera

Oggi alla Camera l'attesa era naturalmente vivissima. Le tribune erano affollate. Prima della comparsa del gabinetto, la Camera discute

la convenzione con la Banca ottomana

circa il prestito di quattro millioni e le anticipazioni necessarie. Il relatore della commissione finanziaria, Giavid (Salonicco), tenne un notevole discorso, in cui condannò vivamente la politica finanziaria del cessato regime, che assumeva ogni anno un prestito. Biasimò pure la Banca ottomana, riconoscendo però che il Governo dalla situazione interna ed estera era costretto ad accettare le condizioni della Banca. Il relatore accentuò la partecipazione di finanzieri inglesi al prestito e dichiarò che d'ora in poi le porte della Turchia sono aperte alla concorrenza dei capitalisti di tutti i paesi stranieri ad eguali condizioni.

Dopo la discussione generale, la Camera approvò l'urgenza ed incominciò la prima lettura, che fu però interrotta all'entrata del gabinetto e del granvisir.

Il programma del nuovo gabinetto

Hilmi pascià lesse personalmente l'«exposé». Il discorso-programma del granvisir si occupa in termini affatto generali, senza entrare in particolari, del necessario

sviluppo dello Stato.

Esso dice che l'unione non è soltanto la forza della nazione, ma giova anche alla prosperità materiale ed alla pace interna, e chiude poi con questo passo, che si riferisce alla

politica estera

«Colà dove questo sentimento dell'unione riempie i cuori di tutti, esso agevola le relazioni con le altre nazioni. Le speculazioni dei male intenzionati si squagliano di fronte ad un popolo che sa quanto esso valga in grazia della sua unione, e sa quel che deve valere per mantenere la sua indipendenza.

«Compenetrati da queste idee, noi, nei nostri rapporti con gli altri Stati, vicini e lontani, seguiremo una politica pacifica, ma energica e dignitosa, come fu inaugurata dal nostro regime costituzionale, noi procureremo di mantenere relazioni amichevoli con tutti e di risolvere in via amichevole quelle questioni che possono ancora fornire materia di contrasto. Noi adotteremo a nostra divisa soltanto il principio della fratellanza internazionale; non violeremo i diritti di nessuno, ma non tollereremo nemmeno che si disprezzino i nostri diritti. Forti della nostra buona coscienza, non dubitiamo che si farà giustizia alla lealtà delle nostre intenzioni e che noi, ad onta di tutte le difficoltà presenti, riusciremo a scongiurare qualsiasi pericolo di guerra. Le difficoltà che esistevano ancora non molto tempo fa sono già prossime ad essere appianate definitivamente. Non sarà per causa nostra se quanto prima non sarà regolato tutto a soddisfazione di tutti gli interessati.

«D'accordo con le grandi potenze europee, le simpatie delle quali furono e sono per noi sempre particolarmente preziose, potremo dedicare tutti i nostri sforzi in maggiore misura alla

riorganizzazione interna

della nostra cara e nobile patria, alla quale finora mancarono soltanto la libertà, l'eguaglianza di tutti i suoi cittadini, e la giustizia per tutti, per occupare un posto d'onore fra i popoli civili».

Vivi applausi seguirono al passo in cui è detto che il gabinetto spera specialmente sull'appoggio dei rappresentanti della nazione senza distinzione di partito e che al menomo atto di sfiducia da parte della Camera il gabinetto si dimetterebbe. Nella parte riferentesi alla politica interna merita di essere accentuato il passo che discute la necessità dell'educazione del popolo mediante le scuole e la stampa, combattendo i pregiudizi di una qualche razza o religione per sentimenti particolaristi, che turbano l'idea dell'indivisibilità della patria, e pregiudicano la coesione dei suoi elementi.

L'adesione di Rifat pascià

Dopo letto l'exposé il granvisir comunicò che il ministro degli esteri Rifat pascià non poteva intervenire alla seduta, ma ha telegrafato di aderire pienamente al programma del governo. Gli ambasciatori, che portarono a cognizioni dei rispettivi governi il passo del programma concernente la politica estera, hanno comunicato telegraficamente che i loro governi hanno accolto con sodisfazione e fiducia il programma.

La Camera vota la fiducia

Dopo brevissima discussione si passa alla votazione. Si presentano alcuni ordini del giorno. Il più interessante è quello del deputato Ismail Kemal (unione liberale) in cui si esprime la sfiducia al granvisir, perchè assunse il posto del granvisir Kiamil pascià, fatto cadere in modo anticostituzionale, e diede il portafoglio della guerra ad Alì Riza, noto per la sua inettitudine. Questo ordine del giorno è respinto con grande maggioranza.

La Camera approva quindi tra fragorosi applausi con stragrande maggioranza un ordine del giorno esprimente la fiducia illimitata al granvisir.

Il boicottaggio è cessato in Albania
L'incidente di Caifa

VIENNA 17 (N). L'espositura del Museo commerciale austriaco in Vallona telegrafa che il banditore pubblico annuncia la fine del boicottaggio ed invita tutti i fedeli a ristabilire le relazioni normali con l'Austria-Ungheria. Contemporaneamente giunsero da Vallona delle ordinazioni di inviare merci già date in commissione.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Un dispaccio riferisce che a Caifa, barcaioli e popolo distrussero merci austriache e le gettarono in mare. I dimostranti si recarono poi dinanzi all'agenzia consolare a.-u., contro la quale scagliarono sassate, emettendo grida ostili contro l'Austria. L'agente consolare invocò la protezione delle autorità. Il console generale a.-u. di Berutti mosse rimostranze al valì, e l'ambasciatore a.-u. informò di questo episodio la Porta. Il granvisir promise d'incaricare telegraficamente il governatore di Acca di recarsi tosto a Caifa e rimanere colà finchè non siano stati arrestati tutti i colpevoli. L'ambasciatore presentò oggi alla Porta una nota, in cui si chiede che il governatore faccia una visita di scusa, che si risarcisca il danno per le merci distrutte, e che si puniscano i colpevoli.

Pessimismo a Pietroburgo
«Il gabinetto viennese giuoca a «va banque!»

PIETROBURGO 17 (N). Nei circoli locali si ritiene la situazione nei Balcani molto grave. Anche al ministero degli esteri si è molto pessimisti. Oggi si diffuse la voce che Isvolski stesso avrebbe dichiarato di ritenere possibile ad ogni momento lo scoppio della guerra fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Anche i giornali considerano la situazione come molto tesa. Il «Novoie Vremia» scrive: E' imminente una conflagrazione generale. Non si deve prestar fede alle dichiarazioni pacifiche dell'Austria-Ungheria. Col pretesto che il sangiaccato di Novibazar è minacciato dalla Serbia, l'Austria-Ungheria invaderà quel territorio. Il gabinetto di Vienna giuoca a «va banque!»

Il conte Forgach in congedo
L'inviato russo Sergejeff a Vienna

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allg. Ztg» apprende che l'inviato a.-u. a Belgrado conte Forgach otterrà entro il mese corrente un congedo di parecchi giorni. Non si conosce la data precisa della sua partenza in congedo, ma probabilmente essa non avverrà in nessun caso prima del 25 corr. Il conte Forgach rimarrà assente però solo per breve tempo da Belgrado; probabilmente egli ritornerà al suo posto già per i primi di marzo.

L'inviato russo Sergeieff è partito oggi per Vienna.

Le dimissioni del Gabinetto Velimirovic imminenti

BELGRADO 17 (N). I dissensi fra i due partiti radicali si sono inaspriti tanto che per domani sono probabili le dimissioni del gabinetto Velimirovic.

L'inchiesta per la costituzione bosniaca

SERAJEVO 17 (B). L'inchiesta convocata dal Governo per la costituzione si occupò nelle due ultime sedute delle curie e del diritto elettorale. I rappresentanti degli operai, oppoggiati dai croati, dagli ottomani e dai serbi, chiesero una curia operaia con due mandati, raggiungendo gli operai nella Bosnia-Erzegovina il numero di 50.000. Il croato Mandic chiese che il diritto elettorale passivo fosse esteso anche al clero. L'adlatus civile barone Benko osservò che il Governo non vi era contrario, ma accennò a una decisione della S. Sede che rifiuta l'accettazione di questo diritto ai francescani nella Bosnia-Erzegovina. La prossima seduta si terrà domani.

Il viaggio di un agitatore panslavista

PRAGA 17 (N). I circoli neo-slavi avrebbero ricevuto da Pietroburgo la notizia che il noto agitatore penslavista generale Volodemiroff, promotore d'una lega panslava, verrebbe qui entro la primavera per conferire con parecchi personaggi politici; poi si recherebbe in Dalmazia, Bosnia-Erzegovina e Croazia.

IL PROCESSO DI CRACOVIA

Nuovi incidenti

CRACOVIA 17 (N). Il processo Borowska è l'argomento generale delle conversazioni. Il marito dell'imputata rettifica oggi la notizia, diffusa ieri, che egli fosse stato arrestato, perchè era comparso armato di revolver nell'aula giudiziaria.

I Boronzki armati di revolver - La difesa solleva un incidente

Al principio dell'odierna udienza antimeridiana avvenne un incidente sensazionale. Il difensore dichiarò che ieri era giunta da Leopoli, da parte assolutamente attendibile, la notizia che la Borowska sarebbe comparsa nell'aula armata di revolver, e che l'accusato, il deputato Daszynski ed altri testi, tra cui Bakai, dovessero stare bene in guardia. Il difensore dice che questo, di voler combattere col revolver nell'aula giudiziaria, è un metodo del tutto nuovo, e propone di to-

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata (14)

Aggiunse che dall'esame del cadavere, egli aveva giudicato che la morte doveva risalire a circa dodici ore prima del momento in cui venne aperta la cassa.

— Periodo di tempo abbastanza lungo! - mormorò il «coroner». - Il corpo presentava delle ferite?

— No; se ve ne fossero state le avreste notate anche voi quando avete osservato il cadavere.

Venne chiamata poscia la vedova Anna. Questa narrò, singhiozzando, delle buone qualità del suo figliuolo, del segno avuto poche notti prima e finì col chiedere come avrebbe potuto ancora vivere essendole morto l'unico suo figliuolo. Il «coroner» rispose che non aveva facoltà di risolvere tale questione e quindi la congedò.

Apparve allora Samuel Quess, il trattore della locanda. Era un uomo grasso, tarchiato, di capelli rossi; lo si sarebbe detto un marinaro, non un locandiere. Ed infatti le sue prime risposte rivelarono subito che egli era stato capitano di mare e che erasi ritirato perchè stanco di tale vita randagia. Fece la sua testimonianza in modo rozzo, ma sincero e perfettamente attendibile. Disse press'a poco quello ch'era apparso sui giornali. Egli si trovava in quella notte nella locanda, insieme alla moglie, ai due bambini ed al personale di servizio. Bolton erasi ritirato in camera, avvertendo che si sarebbe forse alzato di notte per recarsi a Gartley e e che aveva pagato una sterlina per far trasportare la cassa sino al villaggio. Non avendolo più veduto al mattino successivo, il teste aveva eseguito le istruzioni ricevuto, col risultato a tutti noto. Aggiunse inoltre che non sapeva che cosa la cassa contenesse.

— Che cosa avete supposto che contenesse? - chiese il Coroner, prontamente.

— Semplicemente degli indumenti o qualche oggetto speciale comprato all'estero, - rispose il locandiere tranquillamente.

— Ve ne aveva parlato il signor Bolton?

— No, aveva detto semplicemente che giungeva dall'isola di Malta, ch'io conosco assai bene, essendovi spesse volte sbarcato durante la mia carriera di marinaio.

— Non aveva accennato a nemici?

— No.

— Si era dimostrato preoccupato?

— Tutt'altro, si dimostrava invece lietissimo di aver riposto piede in patria.

Il Coroner fece parecchie altre domande, seguite da alcune dell'ispettore Date; ma le risposte del teste furono sempre chiare, o per quanto si poteva giudicare, complete.

Fu chiamata poscia Elisa Flight, la cameriera della locanda la quale riferì alcune circostanze non ancora dette nè dai giornalisti, nè dalla polizia nè dal suo padrone.

Richiesta della ragione di tale silenzio, rispose che attendeva venisse stabilito qualche ricompensa per chi avesse saputo dare qualche indicazione in proposito e che non essendone stata promessa alcuna era ora ben disposta a dire quanto sapeva.

Affermò pertanto che Bolton erasi ritirato verso le otto nella sua camera, che questa guardava sul molo, e che verso le nove, o poco dopo, essendo essa uscita per scambiare qualche parola col suo inamorato, aveva scorto nell'oscurità che la finestra di Bolton era aperta e che questi parlava con una vecchia donna avvolta in uno scialle. Essa non aveva potuto vedere il viso della donna, nè giudicare della sua statura, giacchè aveva fretta d'incontrarsi col suo inamorato.

Di ritorno alla locanda, verso le dieci, la finestra era chiusa e non traspariva alcuna luce. Evidentemente Bolton doveva dormire.

— A dire il vero - Elisa soggiunse - non ho capito subito l'importanza di questi particolari....

— Li avete esposti nella loro integrità?

— Sì, signore - rispose con accento sincero la ragazza. - La porta poi...

— Ebbene? La porta...

— Il signor Bolton aveva chiuso l'uscio; questa circostanza mi è nota perchè poco dopo le otto, non sapendo che egli si fosse già ritirato nella sua camera, avevo tentato di entrare per accertarmi se il letto fosse in perfetto ordine. Subito egli mi avvertì che era già a letto. Questa era una bugia, dal momento che verso le nove l'ho visto parlare con una donna dalla finestra.

— Voi, un momento fa, avete detto una «vecchia» donna - obbiettò il «Coroner». - Come avete potuto dire che fosse vecchia?

— Ma io non ho voluto dire che fosse vecchia, nè giovane; ho detto così per dire - spiegò la giovane candidamente. - La notte era troppo buia per poter giudicare dell'età.

— Sopra la finestra vi è un lampione a gas. Non illuminava a sufficenza?

— Sì, ma io non ho dato, al momento, alcuna importanza al fatto e non vi ho prestato che una insignificante attenzione....

— E dell'uscio sapete dir altro?

— L'uscio, che trovai chiuso poco dopo le otto della sera precedente, l'ho invece trovato aperto al mattino, verso le undici, quando entrai, dopo essermi accertata, bussando ben forte, che nella camera non eravi alcuno. Ed allora ho osservato che la persiana della finestra era abbassata e che la finestra era chiusa.

— Ciò si comprende benissimo - spiegò il «Cironer». - Il signor Bolton, dopo il suo colloquio con la donna, ha abbassato le persiane ed ha rinchiuso la finestra. Al mattino, uscendo, ha aperto l'uscio.

— Mille scuse, signore, non credo che abbia aperto l'uscio, perchè venne poi rinvenuto cadavere nella casa...

Il «Coroner» avrebbe voluto trovarsi cento piedi sotto terra. Un risolino maligno era apparso sul labro dell'ispettore.

— Non lui, ma bensì l'assassino ha aperto la porta - si corresse il «Coroner» a denti stretti.

— Non so quando avrebbe potuto far ciò - obbiettò Elisa. - Alle sei del mattino ero già alzata e l'entrata, sia quella anteriore che quella posteriore della locanda, era chiusa. Erano alzati anche i padroni e le persone di servizio, ed ognuno accudiva alle proprie faccende nei vari locali. Come avrebbe l'assassino potuto uscire senza essere scorto da qualcuno di noi?

La giovane Elisa Flight venne poi chiamata una seconda volta per farle dire se riconoscesse nella vedova Anna la donna avvolta in uno scialle, da lei osservata in colloquio con Bolton; ma la sua risposta fu negativa.

FERGUS HUME (Continua).

gliere, in via d'ufficio, le armi al dott. Borowski, per evitare uno scandalo, e di perquisire questi e sua moglie ogni volta prima che entrino nell'aula. Qualora questa proposta non fosse accolta, sia permesso ai testimoni ed alla difesa di portare pure il revolver.

La Corte respinge le proposte della difesa. Nell'aula l'eccitazione è vivissima.

La deposizione dell'accusatrice - I suoi rapporti coi capi socialisti

Fra l'attenzione vivissima di tutti i presenti è introdotta l'accusatrice Giannina Borowska, per essere interrogata come teste. La giovine signora non è molto bella; fa però l'impressione di essere molto intelligente. E' abbigliata completamente in nero.

Interrogata dal presidente, dice di essere studentessa di medicina e di dover subire appunto ora un esame rigoroso. Venne a Cracovia nel 1905 e si fece accogliere nell'ospedale, perchè era incinta, prossima al parto. Si trovava in grandi ristrettezze economiche, non avendo che uno stipendio mensile di 40 corone. Dal marito riceveva un piccolo sussidio. A Cracovia fece la conoscenza di alcuni capi del partito socialista, e quantunque non ne condividesse i principî politici, mantenne con essi rapporti amichevoli. Nel corso del 1905 fece parecchi viaggi a Varsavia, per portarvi di contrabbando stampati proibiti, per incarico del capo socialista Dombrowski. Per questi viaggi si servì sempre di passaporti falsi, mentre i suoi propri passaporti li aveva messi a disposizione del partito per altre persone. Nega recisamente di essersi mai recata agli uffici dell'«Ocrana», e dice che l'asserzione di Bakai non è che una calunnia.

Un importante discorso di Bülow

BERLINO 17 (N). Bülow pronunciò oggi al banchetto offerto dal Consiglio di agricoltura un importante discorso. Accennò anzitutto alla riforma tributaria, che deve passare, perchè bisogna sistemare le finanze dell'impero. Il cancelliere rimarrà fedele al suo pragramma finchè sarà al suo posto, e ciò - disse - durerà più a lungo che non lo sperino i suoi avversari.

Bülow rilevò poi l'importanza del convegno di Berlino e della convenzione conclusa con la Francia, fatti che contribuirono a chiarire l'orizzonte politico, e concluse esprimendo la speranza che anche le questioni balcaniche saranno risolte pacificamente.

La riforma tributaria al Reichstag

BERLINO 17 (B). In seguito alla grande quantità delle proposte avanzate il Reichstag assegnò a una commissione il progetto di legge relativo alle doppie imposizioni tributarie.

I prossimi viaggi di re Edoardo

I convegni della settimana di Cowes

BERLINO 17 (N). La visita dei reali d'Inghilterra, accolta in sulle prime con tanta freddezza da quasi tutti i circoli della capitale, ha fatto risorgere invece molte speranze circa i rapporti fra i due paesi. Alcuni giungono persino a ritenere che la tensione sia oramai del tutto superata. Nei circoli di Corte si dice che re Edoardo avrebbe dichiarato di voler ritornare fra breve in incognito a Berlino, per recarsi a Potsdam, a visitarvi la tomba di sua sorella, visita che non potè fare questa volta causa l'acutissimo freddo. Re Edoardo avrebbe inoltre l'intenzione di recarsi quest'estate ad Ischl, prima di andare a Marienbad per la sua solita cura.

La «Norgenpost» ha da Londra che gli imperiali di Germania interverranno quest'estate alle regate di Cowes, e saranno ospitati dal re d'Inghilterra nel castello di Osborne. In questa occasione avrebbe luogo anche un convegno coi reali di Spagna.

Secondo altre notizie qui giunte, re Edoardo si imbarcherà il 4 marzo per Calais, onde recarsi, per un lungo soggiorno, nella Francia meridionale, e intraprenderà poi la crociera progettata da tanto tempo nel Mediterraneo. Durante il viaggio per il Mezzogiorno, re Edoardo farà una breve sosta a Parigi, dove si incontrerà con Fallières.

La legge agraria alla Duma

PIETROBURGO 17 (B). La Duma approvò nella seduta pomeridiana la legge agraria in prima lettura.

Knox segretario di Stato

LONDRA 17 (N). La «Morning Post» ha da Washington: In seguito ad un colloquio che ha avuto stamane con Knox, Taft annuncia che Knox sarà nominato segretario di Stato del nuovo Governo.

Sciopero cessato

VIENNA 17 (N). Lo sciopero degli spazzacamini è cessato. Essi hanno ripreso oggi il lavoro.

L'UFFICIO SANITARIO INTERNAZIONALE inaugurato a Parigi

PARIGI 17 (N). Ieri si fece l'inaugurazione dell'ufficio sanitario internazionale la cui erezione fu decisa dalla conferenza internazionale sanitaria tenutasi nel 1907. A direttore dell'ufficio fu nominato il ministro plenipotenziario e direttore al ministero degli esteri, de Cacotte. Alle spese d'esercizio, ammontanti a 150.000 franchi, contribuiscono 14 Governi.

La radiotelegrafia sui transatlantici

Le severe disposizioni della legge americana

WASHINGTON 17 (N). Il disegno di legge approvato dall'Assemblea dei rappresentanti circa l'obbligo dell'impianto radiotelegrafico sui transatlantici toccanti porti americani stabilisce come termine di tempo un anno, e commina ai trasgressori il carcere fino a un anno, un'ammenda fino a tremila dollari.

Il ministro della giustizia a Vienna. VIENNA 17 (B). Il ministro della giustizia dott. Hochenburger è giunto qui da Graz.

La morte del granduca Vladimiro. PIETROBURGO 17 (N). Il granduca Vladimiro Alessandrovich morì oggi nel suo palazzo. La morte subentrò improvvisamente in conseguenza dell'asma. Il granduca era sofferente da tre settimane e stamane si sentiva più male del solito, ma rimase sempre alzato fino alla sua ultima ora.

Decesso. BUDAPEST 17 (B). E' morto oggi, dopo lunghe sofferenze, il barone Ferdinando Madarassy Beck, ex presidente e direttore generale della Banca ipotecaria ungherese.

Un trattato di commercio fra l'Italia e l'Egitto

CAIRO 17 (N). Oggi fu firmato un trattato di commercio e navigazione con l'Italia identico ai trattati di commercio stipulati con la Francia e la Grecia.

Le nuove Obbligazioni di rendita austriaca

VIENNA 17 (B). Il ministero delle finanze ha introdotto una modificazione nella stampa delle obbligazioni della rendita austriaca in corone al 4% esente d'imposta. I biglietti delle nuove obbligazioni di rendita che saranno emessi prossimamente recano la data 8 agosto 1908 e le firme del ministro delle finanze Korytowski e degli attuali impiegati della Cassa del debito pubblico. Le obbligazioni dei tipi usati finora resteranno in circolazione. Queste disposizioni saranno riportate dalla «Wiener Zeitung» nella parte finanziaria.

Una circolare del nuovo ministro alle Camere di commercio

VIENNA 17 (N). Il ministro del commercio dott. Weiskirchner ha inviato una circolare di saluto a tutte le Camere di commercio, in cui, rilevata l'importanza civile del commercio e dell'industria, domanda l'appoggio dei loro rappresentanti. Accenna poi all'importanza dell'industria professionale, e dice che ogni operosità utile sarà sempre degnamente apprezzata. Il ministro cercherà di venire in intimo contatto con tutte le Camere, e spera che le stesse faranno altrettanto, appoggiandolo anche nella benintesa politica del ceto medio ch'egli si propone di seguire.

Fortissime scosse di terremoto in Persia

Località distrutte - Seimila morti

LONDRA 17 (N). La «Reuter» ha da Teheran: Il 23 gennaio la provincia di Luristan, sul Golfo Persico, fu devastata da tremende scosse di terremoto. Intere località sono distrutte. Secondo le notizie finora pervenute vi sarebbero oltre 6000 vittime umane.

TEHERAN 17 (N). Secondo rapporti ufficiali pervenuti al Governo in ritardo il 23 gennaio nella regione di Burugerd e Salahora nella provincia di Laristan vi fu un violentissimo terremoto. Sessanta villaggi furono distrutti, alcuni perfino addirittura inghiottiti dalla terra. Sarebbero perite da 5000 a 6000 persone. I superstiti, privi di qualsiasi mezzo, si rifugiarono a Burugerd invocando l'aiuto del governo.

Nell'Asia Minore

PIETROBURGO 17 (Ag. pietrob.). Stamane alle 5 a Smirne e dintorni si ebbe una violenta scossa di terremoto. A Phocca e Manemen crollarono parecchie case. Non si segnalano vittime umane.

Scosse di terremoto anche a Portorico

SAN JUAN 17 (N). In tutta l'isola di Portorico si avvertirono oggi violente scosse di terremoto della durata di venti secondi. Gli abitanti furono presi da grande panico.

Gli attentati degli accoltellatori di Berlino. La polizia brancola nel buio.

Altre quattro ferite

BERLINO 17 (N). Gli attentati degli accoltellatori continuano. Tutte le misure prese dalla polizia risultarono finora insufficenti. Furono arrestati come sospetti autori di questi ferimenti già 28 individui, di cui 24 dovettero essere scarcerati essendo risultato che il sospetto era infondato. Gli altri quattro dovranno provare più esattamente l'alibi. Tra gli arrestati vi erano pure quattro operai italiani, che dovettero pure essere scarcerati.

BERLINO 17 (N). Durante il pomeriggio e la serata furono ferite da coltellate altre quattro ragazze.

Ancora incidenti per la rappresentazione del «Focolare».

PARIGI 17 (N). Iersera ad Angers ad onta del divieto del sindaco fu rappresentato dinanzi a numerosissimo pubblico il «Foyer» di Mirbeau. Avendo il sindaco ordinato la intercettazione della corrente elettrica per l'illuminazione, la sala era rischiarata da lampade a olio. Per evitare dimostrazioni dinanzi al teatro, dove s'era raccolta una folla di parecchie migliaia di persone, era stato disposto un forte apparato di guardie e truppa.

La tragedia di Gand. Entrambi i poliziotti sono morti.

BRUXELLES 17 (N). I due funzionari di polizia feriti dall'anarchico russo Seilinger, arrestato ieri a Gand, sono morti ieri nel pomeriggio, poco tempo uno dopo dell'altro, senza aver ripreso i sensi. Entrambi i funzionari erano padri di famiglia. Il ministro della giustizia ricevette la notizia del loro decesso, mentre stava partendo per Gand affin di portar personalmente l'onorificenza conferita loro dal re. Il ministro promise davanti alla Camera che il Governo provvederà ai loro superstiti.

Seilinger sarebbe uno dei soliti banditi spaccianțisi per anarchici. Fu più volte condannato in Francia e in Germania, e nel dicembre 1907 era stato espulso dalla Spagna come anarchico.

La «Vettor Pisani» disincagliata.

TARANTO 17 (N). La «Vettor Pisani» fu disincagliata dopo due ore di manovra. La nave rientrerà nel bacino per la riparazione dei lievi danni riportati.

La miniera incendiata. 32 minatori salvati.

LONDRA 17 (B). Dalla miniera carbonifera di West-Stanley si riuscì a salvare 32 minatori. Si teme però che tutti gli altri sieno perduti. Finora si estrassero otto cadaveri.

I due casi sospetti in Olanda. Peste o tifo?

L'AJA 17 (B). La «Reuter» apprende circa i pretesi casi di peste verificatisi a Loosduinen che si tratta invece probabilmente di tifo.

Incidente ferroviario.

AVEZZANO 17 (N). Un treno misto sulla linea Sulmona-Stazione Bagni, entrò su una terza linea, cui mancavano alcuni binari, per riparazioni. Causa l'urto subito dal treno, dieci viaggiatori riportarono lievi contusioni, guaribili in pochi giorni.

Due fontanieri asfissiati.

NAPOLI 17 (N). Stamane ad ore 9, due fontanieri del genio civile, Giuseppe Cipolla e Giuseppe Guerra, mentre procedevano allo spurgo di una fogna al molo del Sacramento, furono presi da asfissia. Vennero tratti prontamente all'aperto e trasportati in istato gravissimo all'ospedale dei pellegrini, ove quei sanitari però dichiararono che non v'è speranza di salvarli.

Scontro tramviario.

BUDAPEST 17 (U. B.) A mezzodì avvenne uno scontro fra due carrozzoni del tram elettrico, che furono gravemente danneggiati. Due persone rimasero ferite gravemente e quattro leggermente.

La meningite in una caserma.

PARIGI 17 (B). Nella caserma dei dragoni di Evreux, nel dipartimento di Eure, è scoppiata un'epidemia di meningite cerebrale. Cinque soldati sono già morti di questa malattia.

Uragani e inondazioni nella Nuova Caledonia.

PARIGI 17 (B). Secondo un telegramma pervenuto al Ministero delle colonie, l'isola di Nuova Caledonia sarebbe stata gravemente devastata da un uragano durato tre giorni. Le inondazioni avrebbero arrecato gravi danni alle piantagioni di caffè. Parecchie navi a vela affondarono; tuttavia le ciurme ne poterono essere salvate.

I PROGETTI DELLE NUOVE CASERME

approvati dal Consiglio.

Il problema tramviario e la canalizzazione - L'eterno ritardo del palazzo di giustizia.

Iersera, sotto la presidenza del podestà avv. Sandrinelli, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Erano presenti 38 consiglieri; avevano scusata la loro assenza gli onor. Mosconi, Rybar e Soletti.

Per gli impiegati del Monte di pietà.

Su proposta dell'on. A r c h si rimette alla Delegazione, perchè lo esamini sentita la Commissione al Monte, un memoriale della Società degli impiegati civili, che esprime il dubbio che il Consiglio non abbia notato che votando il 29 gennaio scorso la concession[illegible]ll'effettività ad alcuni impiegati provv[illegible] del Monte di pietà, recava loro un d[illegible] anzichè un vantaggio, ed esorta il Consiglio a rinvenire sulla deliberazione presa, reintegrando nei loro diritti quei funzionari che n'erano stati privati ed accordando a tutti le migliorie richieste dal rincaro del vivere.

Le trattative fra il Comune e la Società del tram.

M o r p u r g o: Interroga il Podestà sullo stadio in cui si trova una questione che interessa enormemente la città: a che punto si trovino, cioè, le trattative con la Società del tram.

P o d e s t à: Di ciò potrà dare informazioni l'on. Zanolla, che fa parte della sottocommissione delegatizia incaricata delle trattative.

Z a n o l l a: Come è noto, una sottocommissione fu nominata due anni fa dalla Delegazione municipale per negoziare con la Società del tram un contratto per l'esercizio delle linee tramviarie comunali nuove: piazza Goldoni a San Sabba, ed altre progettate dal Comune. Le trattative durano tuttora. Le ragioni di questa lunga durata delle trattative verranno esposte fra breve. La sottocommissione ha già fatto una relazione preliminare alla Delegazione; ne farà prossimamente - forse già nella settimana ventura - un'altra definitiva, e la Delegazione poi concreterà quelle proposte che l'oratore oggi non sarebbe ancora in grado di enunciare al Consiglio.

M o r p u r g o: Ringrazia. Interpreta il voto del Consiglio raccomandando che la questione venga portata presto a compimento.

La canalizzazione.

M o r p u r g o: Giacchè ha la parola, ne approfitta per chiedere in quale stadio si trovi la questione della canalizzazione della città.

P o d e s t à: Il progetto è pronto e fu già approvato dalle Commissioni e dal Consiglio sanitario. Manca soltanto la relazione. Non appena sarà compilata, il progetto sarà presentato al Consiglio, il che seguirà tra breve.

M o r p u r g o: Si augura che il Consiglio possa esaurire anche questo compito nel triennio in corso.

Il trasporto delle caserme

Si passa quindi all'unico oggetto posto all'ordine del giorno: l'approvazione del progetto delle nuove caserme. Seggono al banco dei relatori l'ass. dott. Pitacco e l'ingegnere-capo Grassi.

Aperta

la discussione generale

R a v a s i n i prima di dar conto di lievi modificazioni che intende proporre ad alcuni dei punti di votazione, sente il bisogno di dire che non deve ascriversi nè al Magistrato, nè in genere al Comune la causa della lunga durata delle trattative per il trasporto delle caserme che pendono da oltre otto anni. Furono le Autorità militari che con le loro richieste determinarono le difficoltà e la durata delle trattative oggi finalmente concluse. Il Consiglio voterà il progetto anzi tutto perchè col trasporto delle attuali caserme si rende possibile il sorgere di tutto un nuovo rione cittadino, e poi perchè purtroppo non è in suo potere di sottrarsi agli obblighi onerosissimi che fa ai Comuni la legge sull'acquartieramento. Nè può essere sottaciuto oggi lo stridente contrasto in cui si pone il Governo che dall'una parte nega a Comuni e provincie ogni aiuto e non si risolve mai alla tanto promessa azione di soccorso per le finanze autonome, e dall'altra impone ai Comuni oneri enormi per ciò che è, come il militarismo, attribuzione propria esclusiva dello Stato. Sono infatti sette milioni che in cifra rotonda Trieste andrà a spendere per le caserme; il chè equivale a circa 400.000 corone annue fra interessi ed ammortamento, di contro alle quali stanno misere 150.000 corone d'affitti che si riceveranno dal Governo, lasciando scoperto per il Comune un aggravio annuo di 250.000 corone. Tuttavia le proteste sarebbero inutili. Voterà per le proposte perchè è la legge che lo impone. Enuncia quindi gli emendamenti che propone ad alcune delle proposte.

S l a v i k dichiara che voterà per tutte le proposte in presentazione, meno per quelle che si richiamano al piano di scomparto dei fondi dell'attuale caserma, piano che egli ha combattuto quando nel dicembre 1907 fu approvato dal Consiglio. Ripete ciò che allora disse, che, cioè, quello scomparto, sopprimendo l'attuale piazza della Caserma, danneggerà il movimento in quella plaga e che è evidente l'intenzione politica di nascondere il «Narodni Dom». Dice che non solo voterà contro, ma farà tutto ciò che sta in lui perchè questo scomparto non si realizzi, come progettato (rumori).

La votazione.

Chiusa la discussione generale, si passa all'articolata. La prima proposta che suona: «E' deciso il trasporto delle caserme di fanteria dalle realità N. Tav. 1193, 1194, 2030 e 1069 di città su quelle N. Tav. 94 di Chiadino, 333, 123, 96 e 100 di Rozzol, verso contemporaneo abbandono da parte dell'i. e r. militare delle realità N. Tav. 1193, 1194, 1069 e 2030 di città» è approvata senza discussione ad unanimità.

Al secondo punto è pure approvato, con tutti i voti, con una modificazione proposta dall'on. Ravasini che vuole approvata non la spesa di cor. 5.174.150 per la costruzione delle nuove caserme, ma la costruzione delle caserme entro i limiti di spesa di cor. 5.174.150.

Senza discussione è accolto il punto: «E' accettato per la locazione degli edifici per i quali non è fissato dalle leggi di acquartieramento il compenso, l'annua pigione nell'importo pari al 6% della spesa effettiva di costruzione escluso il terreno, con ciò che il contratto sia stipulato per 25 anni e che nella pigione sia compresa la spesa per la somministrazione dell'acqua a carico del Comune».

Al punto quarto che secondo la proposta del relatore suona: «E' adottato per far fronte alla spesa (ad 2) di vendere i terreni, come previsti dalla ripartizione approvata nella seduta consigliare del 16 dicembre 1907 sub 273-P.», R a v a s i n i desidera sia reso evidente che col reddito dei terreni della vecchia caserma deve coprirsi anche la spesa per l'acquisto dei nuovi fondi e deve estinguersi il debito in conto corrente, già approvato, per le nuove costruzioni. E' approvato in questi sensi, con tutti i voti meno i due territoriali.

La piazza della Caserma.

A questo punto l'ass. P i t a c c o fa osservare che il piano di scomparto è stato approvato, è non solo un fatto compiuto giuridicamente, ma deve essere mantenuto nei limiti accettati perchè solo così ne risulta la somma che fu a suo tempo calcolata quale reddito della vendita dei fondi. Toccando quelle deliberazioni, si turberebbe il nesso che corre indissolubile fra lo scomparto come approvato e la operazione finanziaria su cui poggia tutto il problema delle caserme. Rileva che a suo tempo le eccezioni dell'onor. Slavik furono confutate in Consiglio: basti osservare che non si tratta come egli disse, di sopprimere una piazza, ma di sostituire alla piazza attuale una nuova piazza più corrispondente ai bisogni del movimento con riguardo anche al nuovo quartiere che dovrà avervi il suo sfogo.

Le aste dei lavori. - Raccomandazioni.

Al punto quinto che è del tenore seguente: «E' affidato all'esecutivo di ottenere per questi deliberati la Sanzione Sovrana prevista dall'art. 80 dello statuto e di bandire pubbliche aste per l'allogamento dell'opera costruttiva», R a v a s i n i propone un inciso per il quale l'asta si intenda bandita tosto dopo conseguita la sanzione sovrana, non prima.

C u z z i crede di aver compreso dalla relazione che si vorrebbe allogare tutta la grandiosa opera in un solo lotto. Vorrebbe invece che si rendesse possibile a molti imprenditori di prender parte alla costruzione.

Ass. P i t a c c o spiega che la relazione fa anzi cenno espresso di due lotti, uno per le costruzioni sul fondo Wildi, l'altro per quelle nei pressi della stazione di Rozzol.

C u z z i vorrebbe più aste anche per le costruzioni progettate sul fondo Wildi. Fa analoga proposta.

G o r i u p propone che sia fatto obbligo agli imprenditori di preferire gli operai del Comune.

B a s c h i e r a raccomanda che i lavori di bandaio, fabbro, falegname e simili si affidino all'industria locale.

Z a n o l l a crede che la Delegazione municipale dovrebbe essere lasciata libera nei dettagli delle aste secondo le necessità. Le proposte potrebbero essere tramutate in raccomandazioni.

G o r i u p e C u z z i corrispondono a questo invito. Il punto di votazione è approvato con la modificazione proposta da Ravasini.

Il punto sesto: «E' affidato alla Delegazione municipale di stipulare i contratti di locazione, con la i. r. autorità militare come ad 8 e di deliberare sull'asta», è accolto invariato.

Per il realizzo dei fondi delle caserme attuali.

A proposito del punto settimo che suona: «E' affidato alla Delegazione municipale di avviare le pratiche con istituti di credito per la formazione di un consorzio con l'interessenza del Comune allo scopo di provvedere al realizzo dei terreni di cui ad 4», R a v a s i n i nota che già in seno alla Delegazione municipale e alla Commissione di finanza espresse il concetto che la Delegazione non dovesse ritenersi in alcun modo legata e seguire questa sola via, ma che le dovesse essere lasciata piena libertà di scegliere, per il realizzo dei terreni delle attuali caserme, la via meglio corrispondente agli interessi del Comune. Ad evitare ogni dubbio su tale significato, propone che il punto settimo sia modificato come segue: «la Delegazione municipale è incaricata di far proposte al Consiglio per provvedere al realizzo dei terreni di cui al punto 4.»

Ass. P i t a c c o rileva che è questo appunto l'intendimento della proposta originaria. La forma per il realizzo non doveva essere in alcun modo compromessa dalla odierna votazione; doveva essere solo additata alla Delegazione fra le altre anche questa via del consorzio, salvo di portare in ogni caso dinanzi al Consiglio le proposte concrete. Aderisce all'emendamento.

La proposta Ravasini è accolta. Del pari sono approvati senza discussione gli ultimi tre punti seguenti:

«8. E' incaricato l'Esecutivo di fare gli opportuni passi per ottenere la esenzione dalle tasse di trasferimento dipendenti da tutte queste operazioni.

«9. E' incaricato l'Esecutivo di provvedere perchè nella prossima coscrizione la città di Trieste sia passata nella I.a classe dei compensi per l'acquartieramento militare.

«10. E' affidato in genere alla Delegazione municipale di mandare ad effetto tutte le presenti deliberazioni anche quando l'esecuzione dovesse implicare una qualche modificazione.»

Con ciò l'oggetto è esaurito.

Per il palazzo di Giustizia.

R i c c h e t t i chiede di parlare per un oggetto che sta in nesso molto stretto col trasporto delle caserme. Il Consiglio conosce la storia del nuovo palazzo di Giustizia, che deve sorgere a tergo dell'attuale caserma di fanteria. Il Comune, per facilitare quell'opera cedette al Governo le aree occorrenti a condizioni eccezionalmente favorevoli, verso l'impegno da parte del Governo che avrebbe usate quelle aree subito allo scopo stabilito. Sono passati anni ed anni, e il palazzo di Giustizia è tuttora un pio desiderio. Egli è alieno dal fare appunti, ma questa volta deve rilevare che ad onta di ripetute sollecitazioni, questa legittima aspettativa del Comune non è stata soddisfatta. Eppure il palazzo di Giustizia è una necessità sentita non solo dagli avvocati e dai giudici, ma dall'interesse ed anche dalla dignità dell'amministrazione della giustizia. I defunti presidenti della Corte d'Appello di Trieste, dott. Gertscher e Defacis, deve dirlo a loro onore, non trascurarono la questione. Ma dal Governo centrale si mostrò sempre di dar poca importanza a quest'opera stanziando nei bilanci dello Stato poche migliaia di corone sufficienti appena alla elaborazione lenta dei piani. Appena quest'anno fu inscritto a tal uopo un importo di cor. 900.000. Senonchè il preventivo dello Stato non venne finora approvato, nè sembra che lo sarà tanto presto. Neppure per quest'anno, dunque, c'è speranza che la attesa opera si inizi. Frattanto le condizioni delle sedi dell'amministrazione della giustizia sono in uno stato miserabile, indegno della dignità di quegli uffici. Non solamente perchè dall'erezione del palazzo di giustizia in quel punto della città avrà un aumento di valore l'area della caserma che il Comune intende di alienare, ma nell'interesse generale dei cittadini, e per la dignità della giustizia, propone che il Consiglio esprima il voto che sia sollecitata in ogni maniera la costruzione del palazzo di Giustizia e sia incaricato il Podestà di portare tale voto a conoscenza dei fattori competenti.

Il Consiglio approva a voti unanimi.

Il Podestà promette che si occuperà attivamente della questione.

Il Consiglio, trattenutosi quindi in

seduta riservata,

prese le seguenti deliberazioni:

E' prolungata per altri due anni l'affittanza per lo stabile N. 4 di via S. S. Martiri, occupato dall'Ufficio statistico-anagrafico.

E' nominato d'ufficio al vacante posto di comandante dei civici vigili il capitano Giovanni Paoli. Sono promossi d'ufficio il tenente Ferruccio Chaudoin a capitano ed il sottotenente Ugo Bugliovaz a tenente.

E' nominato ufficiale superiore Virgilio Apollonio.

L'impiegato ausiliario di cancelleria Felice Griggi è collocato nel permanente stato di riposo.

E' collocato nello stato di permanente riposo l'infermiere del civico Manicomio Basilio Cattaruzza.

L'INTERVISTA DELL'ON. BARZILAI

La intervista con l'on. Barzilai pubblicata domenica dalla «Neue Freie Presse», oltre all'onore di un'ampia discussione, ha avuto anche la sfortuna d'essere fatta conoscere al pubblico italiano dai giornali del Regno in un testo che non è esattamente la traduzione di quello comparso nel giornale viennese. Di questa circostanza si vale il locale organo socialista che, pur di trovar materia per attaccare il partito liberale-nazionale ed i suoi uomini, non si dà la pena neppure di scorrere il testo tedesco originale della intervista.

Secondo il giornale socialista, l'on. Barzilai avrebbe detto fra altro quanto segue:

«Quanto agli avversari della Triplice, se ve ne fossero in Italia di quelli i quali spingono le loro preferenze politiche sino a compiacersi di uno stato di rapporti con l'Austria accidentato, agitato, pericoloso per la pace, essi avrebbero dovuto rallegrarsi del nuovo progetto di legge facendo proprio il motto di quel deputato i t a l i a n o al Parlamento di Vienna, il quale diceva un giorno: «L'Università italiana a Trieste è quella cosa che si deve chiedere sempre e non avere mai».

All'incontro, nel testo autentico dell'intervista che si può leggere sulla «Neue Freie Presse», manca la parola «italiano» e la frase... incriminata è riferita, vagamente, ad un «deputato viennese» («das Wort jenes Wiener Abgeordneten»).

Chi ha autorizzato il giornale socialista ad appiccicare l'aggettivo «italiano», e a ricamare su questa arbitraria aggiunta tutta una rifrittura dell'antica leggenda socialista, secondo cui i liberali-nazionali non vorrebbero seriamente la Università italiana a Trieste? Perchè non supporre che il «deputato viennese» possa essere un avversario, tedesco o slavo, degli italiani che può aver ripetuto a Vienna codesta calunnia? Intanto il confratello meridiano afferma, con offerta di fornire prove dell'asserzione, che proprio un deputato socialista italiano avrebbe dichiarato in privato convegno di essere personalmente «contrario all'Università italiana a Trieste perchè diverebbe una fabbrica di borghesi»!

Non raccogliamo poi il puerile addebito che ci si fa di aver omesso «l'ultima parte» di un periodo dell'intervista, la p r i m a parte del quale era quella veramente sostanziale ed interessante, e fu anche da noi riprodotta.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Aristide Greca, dai colleghi della figlia Luisa cor. 18; dal sig. Antonio Ciclitira cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Godnig, dal dott. Edmondo de Höberth cor. 5; dalla famiglia Saulig cor. 10.

Per onorare la memoria della signora A. Janitty, dalla signora Luigia Savoini cor. 5; dal sig. Egone Savoini cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Marzani fu Orazio di Buie, dalla famiglia di Ferdinando Zorn di Trieste cor. 20.

Raccolte da una compagnia di buontemponi al Caffè Miramare a Sebenico corone 4.60. - Per non aver pagato il tram corone 0.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 7 quale 4.o contributo settimanale della compagnia «malvagia e scempia» di Praga; e cor. 2 da una anonima nell'anniversario della morte del sig. Domenico Carpenè.

— Ecco la 30.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste:* Giacomo Carrara cor. 6, Bas. Toppan 2, Romano Salvatori 2, Ugo Noselli 2, Francesco Olivetti 2, Adele Snidersig 1, Mario Rusconi 1, Pascolatti Abramo 1, Antonio Alberti 5, Rizzotti Lorenzo 2, Giorgio Ravalico 1, Lorenzo Cantoni 5, Matilde Ulrich 1, Antonio Battistig 2, Aronne Polacco 5, Perinello Carlo 2.

da *Buie:* Giovanni Festi cor. 10.

Il ballo accademico. Il ballo ordinato annualmente dalla nostra gioventù accademica, ha saputo conquistare in breve spazio di tempo, per il fine simpatico e per lo slancio degli ordinatori, un posto ragguardevole tra le feste più eleganti della stagione carnevalesca. Anche i balli hanno la loro tradizione; e il ballo accademico ha, nella sua tradizione, la nota di una giocondezza e vivacità giovanile, chè difficilmente si potrebbe cercare altrove. La primavera della nostra gioventù si rinnova ogni anno; e ogni anno si rinnova così la schiera dei perfetti cavalieri, dei ballerini instancabili, e la festa della loro instancabile e gaia cavalleria. Nè gli studenti sono soli. Intorno ad essi si raggruppano quelli che furono studenti ieri e sono lieti di rivivere un'ora di spensieratezza quasi goliardica; si raggruppano i vecchi che seguono con occhi amorosi la via che conduce i giovani verso la vita; si aggruppa un'eletta parte della cittadinanza, palpitante di affetto per gli studenti che oggi sanno sorridere alle dame e ballare impeccabilmente un boston, come ieri seppero affrontare con valore chi in loro voleva sopraffare lo spirito nazionale ch'è retaggio di tutti.

Il ballo accademico, così, non è un ballo come un altro; è una festa quasi simbolica, che riunisce in un'ora di gaiezza giovani e vecchi, attivi e contemplativi, tutte l'età, tutte le forze, tutte le speranze.

Perciò anche iersera, come ogni anno, la sala della Filarmonica conteneva a mala pena nella su ampiezza quanto Trieste vanta nel mondo dell'eleganza accoppiata all'intellettualità. Sarebbe inutile fr nomi; più facile, se mai, notare chi mancò e si dolse di dover mancare. Alla porta faceva gli onori il Comitato degli studenti, fregiati dei berretti goliardici. Le gentili patronesse erano intervenute «au complet» con a capo la signora podestaressa. E occorre aggiungere che con tanta grazia e tanto fascino muliebre, e con tanta irrefrenabilità di garretti giovanili, appena l'orchestra attacca un ballabile, si danza, si danza? Questa, a differenza di altri balli, è la nota più caratteristica e più simpatica del ballo accademico. E mentre noi scriviamo - l'ora è molto tarda, ma non vogliamo commettere indiscrezioni - si danza ancora, instancabilmente, e il brio dei giovani ha ridestato anche le voglie assopite dei.... non più giovani.

La festa di ballo dell'Associazione Ginnastica. La vasta Palestra della Ginnastica, trasformata in un giardino ricco di piante e fiori e inondata di luce, accolse stanotte una grande folla di soci, che ivi convenne alla festa di ballo organizzata dalla Direzione. Innumerevoli ed elegantissime le signore. Quando, al ritmo dei ballabili suonati dall'orchestra del maestro Franco e diretti da maestro di ballo Renato Modugno, la balda gioventù nostra iniziò le danze, vista dall'alto, la sala pareva un magnifico immenso caleidoscopio. La esattezza e la simultaneità dei movimenti destavano l'ammirazione generale.

Nella prima parte della festa furono ballati: Valzer, Bohémiennes, Dancing, Boston e Washington. Seguì poi una quadriglia riuscitissima per la esattezza delle varie figure e la risoluzione del finale, che si chiuse al suono dell'Inno di San Giusto, che, salutato da un uragano di applausi, si dovette replicare. Gli applausi scrosciarono poi nuovamente, quando l'orchestra suonò l'Inno della Lega, che fu dovuto ripetere tre volte.

Durante il riposo, gl'intervenuti alla festa presero posto ai tavoli dei locali adattati per l'occasione a ristorante. Poi le danze si riapersero con il «Valzer di dame», al quale seguirono un «Pas d'Espagne», un «Boston» ed un «Valzer». Le coppie si formarono quindi in «carrè» per i «Lancieri». Col «Pas de Patineurs», la bella festa, che durò fin quasi le quattro del mattino, si chiuse; ma i danzatori, e sopratutto le danzatrici, non erano ancora stanchi!

Alla festa, i cui onori erano fatti dalla intera Direzione col presidente avv. Carlo Mrach alla testa, intervennero numerose rappresentanze delle Società sportive locali e delle altre Società cittadine che una istessa idea affratella, fra le quali: la Lega Nazionale, la Previdenza, l'Operaia ecc. ecc

I soci e le socie ricevettero all'ingresso un bellissimo «carnet» contenente l'ordine delle danze.

Le bambole alla Permanente. Ci sono.... e ci resteranno per parecchi giorni: giacchè deve essere un successo strepitoso cotesta mostra di bambole riuscita meravigliosa oltre ogni aspettazione! Le porte della Permanente si aprono oggi per tutto il pubblico a mezzogiorno: e certo converrà trattenere la folla delle signore che vorrà invadere la sala. E resteranno a bocca aperta, signore e bambini; e concepiranno un grande rispetto di questo nostro Circolo Artistico che fa il miracolo ogni volta che lo voglia: giacchè l'ambiente da esso creato è cosa deliziosa, e le bambole da esso invitate sono creature principesche e sfoggiano un lusso strabiliante.

Sopra un impalcato che ricorre lungo tutte le paerti, tappezzato di stoffa verde oscura e incavato a nicchioni d'onde erompono le belle piante decorative dell'inverno, stanno le bambole suntuose, le bambolette e le bamboline, posando i piedi di porcellana e di cera sovra tappeti, al colore, orientali. La parete è dipinta a scacchi neri, a scacchi grigi, a scacchi d'oro; e a due terzi d'altezza vi sfilano le figurazioni del grande fregio arditamente grottesco, parodiando a colori vivaci la storia del costume e la storia delle maschere, le marionette della moda e le marionette del teatro. Intorno alle lampade, si bilanciano nell'aria capricciosi cubi di legno, scacchiere aereo che risponde al gusto scacchistico delle pareti. Tutto ciò è genialissimo, e non eccede tanto nella caricatura che non resti nei limiti della ben sentita armonia: nel fregio stesso, dove tutti gli artisti si sbizzarrirono con la foga più individuale delle loro pennellate, è rispettata la legge del ritmo, talchè ogni figura è per sè stessa un'esplosione paradossale dell'istinto comico, ma nessuna toglie all'insieme di essere eminentemente decorativa.

Quanto alle bambole, chi saprà dire la loro bellezza, la loro genialità, la loro ricchezza? Ah, le nostre signore sono mirabili artiste e mirabili lavoratrici: e in pieno carnevale, pensatelo! Intanto, le bambole che esse hanno mandato sono più di cento: e anche il numero conta. Ognuna un tesoro; cento tesori: guantate, acconciate, calzate come principessine, e con «dessous» (dicono gli artisti indiscreti) che non disdegnerebbe la bella Otero; bambole di porcellana, in cui i toni diafani della pasta tenera settecentesca si armonizzano idealmente con gli spampanati guardinfanti d'onde il busto esce diritto come da un canestro di rose; una bambola di legno della bell'epoca dei capolavori, degna d'un museo o d'una collezione d'arte, con le mani materiate di sottigliezza e di trasparenza come quelle dei neonati; bambole che portano l'esattezza del costume storico fino alle trine preziose e fino all'oreficeria dei gioielli; bambole su cui le stoffe sono morbide ed armoniose come su personcine vive; bambole ingenue come bambine, sfacciatelle come birbonesse, dignitose come signore; bambole copiate dai ritratti di Tiziano e dagli angeli musicanti di Melozzo da Forlì, bambole comiche, che rivelano gusto nuovo d'artisti originalissimi, bambole microscopiche di cui l'altezza si misura a millimetri, bambole teatrali, sotto i gioielli barbarici di «Salomè» o nella posa tragica d'«Elettra» o inverniciate del patetico cioccolatte d'«Aida».... Ma perchè dir prima ciò che si potrà dir dopo, rendendo a ciascuno di questi pittoreschi fantocci il suo merito? e perchè guastare al pubblico il piacere d'una sorpresa, quando la tavolozza della parola è così povera a descrivere tante stoffe, tanti sfarzi, tanti colori, tanta scenografia diminutiva e tanta femminilità diminutiva?

Basti una parola: a mezzogiorno il pubblico accederà all'esposizione e potrà ammirare coi suoi occhi. Solo alquanti invitati avranno il privilegio di entrare alle undici. Occorre appena ricordare che l'esposizione, la quale costò non poca spesa, è a pagamento; avendo libertà d'ingresso, a persona, soltanto i soci del Circolo Artistico.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7 il prof. dott. Giuseppe Vidossich terrà alla Lega degli insegnanti la XI lettura dantesca del secondo ciclo, commentando il Canto XXIX dell'Inferno.

Le denunzie dei medici su lesioni. Una ordinanza del ministero della giustizia. Il ministero della giustizia ha emesso un'ordinanza molto interessante per i medici. Secondo l'interpretazione di questa ordinanza, i medici non sono obbligati, a rigor di legge, a dire la verità nelle loro denunzie di lesioni, e queste istesse denunzie non possono essere considerate se non come «informazioni problematiche». L'ordinanza stabilisce che si possono concedere retribuzioni soltanto per quelle perizie che furono assunte nei sensi della procedura penale. Come tali non possono valere le informazioni date dai medici nelle loro denunce di lesioni sulla specie e il grado delle lesioni, perchè queste informazioni avvengono senza che il denunziante sia obbligato a dire la verità, senza l'intervento del giudizio, e in genere senza l'osservanza delle norme processuali. Se il medico tenuto a far la denuncia rifiuta di dare informazioni più dettagliate sulla lesione e viene così a mancare questo mezzo, il giudizio invocherà sulla lesione il parere di un perito, quando altrimenti non si possa accertare che si trattava soltanto d'una lesione leggera.

Gli attestati semestrali. Giorni fa, parlando di un rescritto del ministero dell'istruzione intorno agli esami degli allievi privati, rilevammo come, per le riforme recenti, d'ora innanzi, alla fine del primo semestre, non verrà rilasciato un vero e proprio attestato, ma una specie di estratto dei punti riportati dall'allievo nelle singole materie. Aggiungiamo che questo certificato non conterrà più le solite indicazioni sul profitto complessivo e sulla diligenza dell'allievo. Le sei note di prima (eminente, lodevole, sodisfacente, sufficiente, insufficiente, affatto insufficiente) si sono ridotte a quattro e hanno mutato nome: molto buono, buono, sufficiente, insufficiente. Ed hanno pure mutato nome le note di costume, ora trasformato, con significazione più larga, in comportamento. Di particolare importanza è la norma che stabilisce essere l'anno scolastico un tutto organico, sicchè la classificazione non può avvenire che alla fine dell'anno e deve tener conto - ciò che finora non avveniva - delle note riportate dall'allievo nel primo semestre.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Engelmann dalla signorina Mary Haase cor. 20 a favore dei poveri della Comunità evangelica augustana; dal sig. Pietro Masera cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Aristide Greca dalle alunne della V classe della civica scuola di via Belvedere cor. 8.82 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Roberto e Cristina Candusso cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Amelia Janitti dalla famiglia Sebastiano Scalla cor. 60 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Simonis dalla signora Maria ved. Dobrauz cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Roitz dalla famiglia Urbancich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del capitano Andrea Petrovich dai signori: Diodato e Gilda Tripcovich cor. 20, Paolo e Mary Tripcovich vor. 20 a favore della Casa per marinai; dalla famiglia dell'estinto cor. 75, di cui 25 per il Pio fondo di marina, cor. 25 per l'erigenda Casa dei marinai e cor. 25 per la «Previdenza»; dal sig. Nicolò Ucropina cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Dal sig. Ignazio Mautner cor. 5 a favore della Guardia medica, cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Alla Previdenza pervennero: dal prof. Marino Graziussi cor. 2.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 21 corr. un'escursione sul monte Auremiano (1027 m.). Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 7.08 per Divacciano. Ritorno in città col treno in arrivo alle ore 21.28. Informazioni presso la sede sociale, dove le iscrizioni rimangono aperte a tutto venerdì 19 corr.

★ Il XXVII congresso dell'Alpina delle Giulie si terrà venerdì 26 corr. alle 8 pom. nella sede sociale (via del Ponterosso 5). All'ordine del giorno figurano, fra altro: la relazione sull'attività sociale, la presentazione del bilancio, una proposta di modificazione dello statuto, ecc.

Ricordi di Giovanni Raicevich

La sua giovinezza a Trieste

Il sangue parla qualche volta, ed è inutile farlo tacere; e da che il più grande lottatore dell'epoca ha da essere qualcuno, perchè imporre silenzio alla compiacenza che esso sia un triestino? L'altra sera, mentre a Milano il nostro Giovanni Raicevich, dopo essersi misurato con alcuni dei più forti campioni del mondo, faceva per la prima volta alle braccia con l'invitto e formidabile Pons, la passione del pubblico milanese era anche la passione del pubblico di Trieste. E fin dalle nove della sera il nostro apparecchio telefonico era preso da una insolita fregola di scampanellare: da tutte le parti della città si domandava se il telegramma fosse giunto, se il lottatore triestino fosse uscito vittorioso dall'ultima prova.

Vinse, e oggi tutti desiderano senza dubbio ragguagli di Giovanni Raicevich; chi non ricorda le sue origini; chi non ricorda le fasi della sua carriera. Vogliamo ricapitolare un poco l'esistenza di quest'uomo del giorno?

Giovanni ha due fratelli, e tutti e tre sono lottatori. Emilio e Giovanni hanno recentemente sostenuto i fierissimi assalti di Milano; Massimiliano esercita la forza in Germania, dove dopo aver vinto 16 primi premi in altrettanti tornei, finì per conquistarsi il titolo di campione d'Europa in un concorso bandito a Thorn.

Tutti i tre fratelli sono nati a Trieste, di padre dalmata e di madre lombarda: una Ortolani di Monza. Emilio è il più vecchio dei tre; Giovanni, il più giovane: non ha che ventotto anni, essendo nato nel 1881.

Rimasti orfani giovanissimi di ambo i genitori, Emilio, che studiava qui ingegneria navale, fu assunto nell'Arsenale lloydiano; Massimo vi entrò pure quale apprendista meccanico; e «Giovanino», il futuro leone, il beniamino dei due maggiori, fu fatto studiare al ginnasio. Tutti e tre appassionatissimi degli sports, si ascrissero all'Unione Ginnastica, dove, i primi due specialmente, oltre che nell'atletica, si distinsero pure quali ottimi canottieri. Si ricorda ancora il terribile e veramente erculeo armo («a quattro») composto da Emilio e Massimo Raicevich, Mazzoli e Giusto Salatei. Dedicatisi poi più specialmente all'atletica, si arredarono una casetta di campagna in via dell'Istria: ossia ne fecero una specie di palestra, dove la mobilia era sopratutto costituita da bilancieri, manubri, bombe atletiche e simili galanterie. Una specie di tappeto fatto di sacchi ripieni di alghe erano il «ring» improvvisato sul quale i tre giovanotti lottavano.

Assalti, s'intende, rudimentali, fatti con le risorse della sola forza; ma già allora «Giovanino» e Massimo provavano i loro «ponti», oggi divenuti quei ponti d'acciaio che tutti sanno. Emilio, essendo scarso di denaro per comperarsi degli apparecchi Sandow e avendo pur bisogno di rinvigorire i muscoli delle braccia e del collo, ne fece da sè una contraffazione con carrucole, cordicelle e pesi. Molti amici di Trieste ricordano di aver assistito al loro lavoro atletico casalingo, nelle ore di libertà concesse dal lavoro manuale e intellettuale all'Arsenale del Lloyd.

Allorchè nel 1899 fu bandito a Parigi il primo campionato mondiale di lotta, essi lessero forse per la prima volta, nel nostro giornale, le relazioni d'un grande torneo atletico: e rammentiamo ancora le visite che ci faceva in redazione Emilio Raicevich, seguito dal suo Giovanni, per chiederci più ampi schiarimenti, per illuminarsi intorno a particolari tecnici che avevano svegliato l'attenzione d'entrambi.

Emilio fu il primo che, con accanita applicazione, divenisse un atleta nel vero senso della parola. Quando, per istanza che egli ne faceva, un Club cittadino bandì un campionato triestino di lotta fra dilettanti, che si svolse al Politeama Rossetti, Emilio seppe conquistarsi l'ambito titolo di campione triestino. «Giovanin», appena sedicenne, fu classificato terzo: ma già allora appariva la sua meravigliosa forza di resistenza. La pasisone per gli esercizi atletici non era ancora nata fra noi; e nel freddo decembrino, il Politeama Rossetti accoglieva appena un paio di centinaia di spettatori.

Nel frattempo si era fatto conoscere anche Massimiliano. Nella primavera del 1900, Emilio condusse Giovanni a Vienna per parteciparvi ad un concorso di lotta fra professionisti, e colà l'Ercole adolescente fece strabiliare per la tenacissima resistenza opposta a valenti campioni. Da allora Emilio e Giovanni passarono al professionismo, lottando in moltissime città della Germania e del Belgio; di là scesero in Italia, e ad Alessandria la triade triestina si assicurò i tre primi premi di campionato delle tre categorie, e Giovanni il campionato assoluto.

Ma la loro fama era ancora tutt'altro che mondiale: e al loro ritorno a Trieste dovettero lottare nel modesto baraccone del Circo Zavatta, che sorgeva sui fondi Banelli, in via Foscolo. I tre nomi divennero ben presto popolari; e il Circo Zavatta fece affari d'oro come non mai e vide nel suo democratico recinto i «clubmen» della nostra migliore società.

Nello stesso anno 1901 i fratelli atletici spiccarono il volo per Parigi. Qui parteciparono alle lotte per il campionato mondiale al «Casino». Benchè principianti e come tali considerati, non furono battuti da nessuno, ma lo «chauvinisme» della giuria trovò modo di eliminarli ugualmente dalla finale. In seguito però alle proteste del pubblico, si dovette dar loro una medaglia d'oro speciale, nella quale era incisa la scritta: «Ai giovani valentissimi fra i valenti». Da allora le loro vittorie non si contano più; e Giovanni sovrasta a tutti come il campione della famiglia. Ricevono sfide da tutti i grandi lottatori; vincono campionati europei a Liegi, americani a Buenos Ayres e Montevideo, africani ad Alessandria d'Egitto. Infine viene la volta di concorrere al campionato mondiale di Parigi pro 1908, e questo fu superbamente vinto da «Giovanino», mentre Emilio risultava il quarto. Tutti ricordano come nelle lotte per il campionato pro 1909 a Parigi, i fratelli Raicevich dovessero abbandonare il campo per aver salva la pelle dai concorrenti invidiosi. Il torneo di Milano fu la loro rivincita.

Le prime armi dei tre fratelli furono durissime e non prive di tribolazioni, giacchè, e i Raicevich non si vergognano di dirlo, soffersero anche la fame pur di non venire ad accordi con «troupes» mercantili.

Molti ci domandano se la loro forza ha fatto ricchi i Raicevich. Bisognerebbe domandarlo a loro; ma certo che, fra le molte lotte in cui riuscirono vincitori, v'è anche la lotta per la vita. A questa non ci pensano più..

Infine... un sospiro. E' difficile che noi vediamo mai lottare a Trieste Emilio e Giovanni Raicevich; non avendo adempiuto agli obblighi militari, debbono tenersi lontani, e quando riposano, riposano in una loro casa a Piacenza. Massimiliano invece venne e verrà nella sua città natale, poichè dopo pochi mesi di servizio militare... fu riformato.

Sessant'anni di matrimonio. Il giorno 17 di febbraio del 1849, nella parrocchia di Sant'Antonio nuovo si univano in matrimonio Francesco Podner, allora giovanotto di 23 anni, con Antonia Wirtenstein, avvenente e colta giovanetta di famiglia triestina. Il matrimonio, allietato dalla nascita di dodici figliuoli, dei quali sette vivono tuttora, riuscì felicissimo, e il signor Podner, che per 38 anni occupò il posto di direttore dell'ex-molino a vapore di proprietà dell'or defunto barone de Reinelt, ora proprietà Stern, ebbe la rara soddisfazione di mantenersi sempre vegeto e sano, e attualmente conduce vita agiata e fianco della sua fida e buona compagna. Ai due fortunati coniugi, più che ottuagenari, fu dato dunque ieri di celebrare il fortunatissimo avvenimento delle nozze di diamante, vale a dire il compimento del 60.o anno di matrimonio. Ed essi lo festeggiarono gaiamente e serenamente, circondati, oltrechè dai figli affettuosissimi, da uno stuolo numerosissimo di nipoti e pronipoti.

Iermattina alle 10, sull'altar maggiore della parrocchia di San Giusto fu celebrata una messa in onore dei simpatici vecchietti, a cui felicità completa sorride, ed ai quali da ogni parte giunsero congratulazioni cordiali e fervidi voti.

Per il corso carnevalesco Per il caso che negli ultimi tre giorni del morente carnevale si avesse qualche tentativo di corso di carrozze, la Polizia ha pubblicato le solite disposizioni per il mantenimento dell'ordine. Sono le seguenti:

Le carrozze scenderanno dalla Piazza Carlo Goldoni, tenendosi a mano destra lungo il Corso fino alla Piazza della Borsa, da dove, transitando per la via della Borsa, entreranno nella Piazza Verdi e proseguendo per la via dell'Orologio volteranno allo sbocco della via Mercato vecchio d'onde, traversata la Piazza Grande davanti il Caffè degli Specchi, rientreranno nella Piazza della Borsa per incontrarvisi con l'altra fila e compiere il giro intorno alla Piazza Carlo Goldoni. Qualora per maggior numero di carrozze dovesse essere prolungato il giro del Corso, le carrozze passeranno dalla Piazza Carlo Goldoni pel Ponte della Fabbra nella via Giosuè Carducci fino all'angolo del Caffè Volti di Chiozza ed all'occorrenza anche fino al Giardino pubblico e rientreranno nel Corso per il Passo, la Piazza e la via S. Giovanni.

Nel caso che si rendesse necessario un ulteriore prolungamento del Corso, le carrozze invece di voltare allo sbocco della via Mercato vecchio proseguiranno pel la via della Sanità sino alla Piazza Giuseppina, sulla quale si volterà per ritornare per la medesima via sino alla Piazza Grande, continuando poi il giro nel modo sopraindicato e tenendosi sempre a mano destra.

La Polizia rammenta in pari tempo il divieto di gettare oggetti che possano recare lesioni ed offese alle persone, e stelle filanti (serpentine) nei caffè ed esercizi pubblici.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. La tradizionale grandiosa festa dei fiori è stabilita per lunedì prossimo. L'addobbo del teatro sarà completamente nuovo e sontuoso; la scena figurerà i giardini di Roma. Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto; suoneranno due orchestre e la banda cittadina. L'addobbo del teatro verrà eseguito dal floricultore Maron; la illuminazione elettrica dall'Officina elettrotecnica.

Berlingaccio. La festa dei fanciulli al Politeama Rossetti. Oggi alle 4 pom. si svolgerà in questo teatro la festa dei fanciulli, con ricchi premi ai migliori costumi di bambini e bambine e coppie di bambini. Vi sarà pure una grande vendita di giocattoli. Il maestro D'Aquino presenterà tutti i suoi migliori allievi ed allieve in danze caratteristiche, le quali saranno eseguite sul palcoscenico.

Convegni sociali. Il Club «Tosca» darà domenica 21 corr. dalle 9 pom. alle 4 ant. nella sala Nuova York in via Antonio Pacinotti 3, una veglia mascherata.

★ Ricordiamo che stasera, alle 10.30, nella sala in via S. Francesco d'Assisi 5, si terrà la festa di ballo degli esercenti ed attinenti commestiblisti.

★ Il C. S. «Sempre avanti» terrà lunedì 22 corr. alle 9 pom. un ballo sociale nella sala Tergeste, via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo famigliare terrà oggi dalle 8 in poi una festa di ballo mascherato nella sala Pitacco (via del Farneto 56).

★ Stasera, alle 8, nella sala Mally, si darà una festa di ballo mascherato, organizzata da un comitato speciale.

La incolpazione di un morente

„È lui, ma non posso giurare"

Come annunciamo ieri, martedì sera, alle 10, cessò di vivere all'Ospedale, Achille Galeazzi, di 42 anni, famiglio all'ospedale di via Leo, abitante in via del Solitario N. 21, il quale, nella notte dall'8 al 9 corr. era stato gravemente ferito di coltello mentre rincasava. Dicemmo pure che quale autore del ferimento era stato arrestato l'operaio Antonio Zucco, di 27 anni, abitante in via della Pietà, che era stato il primo a portare la notizia del fatto di sangue alla sezione di p. s. della via Giuseppe Parini. Il Galeazzi, interrogato più volte da commissari di polizia e dal giudice istruttore, aveva lasciato comprendere che conosceva benissimo colui che lo aveva ferito, ma aveva sempre rifiutato recisamente di palesarne il nome. Di conseguenza, l'autorità tratteneva lo Zucco, sul quale gravavano parecchi indizi di colpabilità. Ma, prima di morire, il Galeazzi si decise a dire il nome del suo feritore: questi non sarebbe stato lo Zucco.

Nella notte dal lunedì al martedì, il Galeazzi chiamò a sè una delle infermiere della divisione e la pregò di recarsi a chiamare immediatamente un commissario di polizia. Fu accontentato; e, quando il funzionario fu presso il suo letto, il Galeazzi gli disse:

— Credevo di sopravvivere al tremendo colpo. Ma purtroppo vedo che la morte si avvicina a grandi passi. Io ho sempre rifiutato di palesare il nome del mio feritore, nella speranza di aggiustare da solo i conti con lui. Ma ormai vedo che devo rinunciarvi e, per evitare che venga condannato un innocente, parlerò. A tirarmi il colpo di coltello fu tale «Pepi». Non so il suo cognome, ma so che è un ex-calzolaio e che attualmente è occupato in qualità di bracciante nello Stabilimento Modiano ed abita in via Giuseppe Caprin.

— E per quale motivo questo «Pepi» lo ferì?

— Non lo so nemmeno io. So, però, che si servì di un coltello ch'era stato rubato a me qualche tempo fa, da un ragazzo.

— Lei conosce lo Zucco?

— Certamente.

— Sa che è stato arrestato come sospetto autore del ferimento?

— Lo so, ma è innocente. Prima di tutto egli non aveva alcuna ragione per prendersela con me. Poi, se fosse stato lui a colpirmi, lo avrei conosciuto certo immediatamente.

Il commissario allora tornò alla polizia, comunicò la cosa ad alcuni agenti e due di questi riuscirono a rintracciare l'excalzolaio designato dal Galeazzi, ma che non corrisponde, però, al nome di «Pepi». L'imputato si qualificò per Mario Serafini, di 34 anni, ex-calzolaio, da Pesaro, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5. Egli negò recisamente di aver ferito il Galeazzi.

Data questa circostanza e data anche l'altra del nome di battesimo non corrispondente a quello indicato dal ferito, il commissario decise di accompagnare l'arrestato presso il Galeazzi.

Il confronto ebbe luogo martedì verso il mezzogiorno. Il funzionario comunicò al Galeazzi che il suo feritore era stato arrestato.

— Lo riconoscerebbe lei oggi?

— Certamente.

— Allora lo guardi...

Detto ciò il commissario spinse il Serafini presso il letto del moribondo. Il Galeazzi lo guardò attentamente per alcuni secondi; e poi mormorò:

— Sì, è proprio lui.

— Ma guardi che quest'uomo si chiama Mario, mentre lei disse che doveva chiamarsi Giuseppe.

— E' lui, è lui.

— Può giurarlo?

Il Galeazzi accennò a voler dire di sì; ma poi si pentì e mormorò:

— No. Giurar no. Sono sicuro che è lui, ma non posso giurare...

— Allora vuol dire che ha ancora qualche dubbio?

— No; giurare non posso...

Il fatto era abbastanza strano: ed il commissario mandò a chiamare il giudice istruttore, ma quando quest'ultimo giunse, il Galeazzi aveva già perduto ogni conoscenza e non poteva più parlare.

Più tardi il Serafini fu sottoposto ad un lunghissimo interrogatorio, durante il quale egli si protestò sempre innocente. Nondimeno, però, fu condotto agli arresti criminali.

Lo Zucco fu messo in libertà.

★ Ieri alle 5 pom. i medici periti dottori Xydias e Seunig, alla presenza del giudice istruttore, nella cappella mortuaria dell'Ospedale, eseguirono l'autopsia del cadavere del Galeazzi.

COMUNICATI*)

Sento il dovere di manifestare la mia perenne gratitudine ai chiarissimi medici oculisti signori **dott. Giuseppe Manzutto** e **dott. Silvio Vianello**, i quali, mentre mi trovava in grave pericolo di perdere la vista, con una splendida operazione e con energiche, pazienti e amorevoli cure mi condussero alla perfetta guarigione.

EMILIA ved. TOSTI.

La **CASSA POPOLARE DI CREDITO** invita i propri Consortisti ad intervenire al

Congresso Generale Ordinario

che avrà luogo Venerdì 26 Febbraio 1909 alle ore 8 pom. nella propria sede sociale (Corso 47, I), col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del P. V. del Congresso dd. 16 febbraio 1908.
2. Relazione virtuale della Direzione sull'operosità sociale.
3. Presentazione del bilancio dell'anno 1908.
4. Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
5. Eventuali proposte.
6. Elezione di 3 revisori.

Qualora il numero non fosse legale a tenore del par. 49 dello Statuto, si terrà mezz'ora dopo un secondo Congresso e questo potrà deliberare sugli oggetti del primo, qualunque sia il numero dei consortisti intervenuti.

Trieste, 18 febbraio 1909.

La Direzione.

Congestioni spariscono in modo sicuro e senza causar disturbi usando regolarmente l'Acqua Purgativa Naturale **FRANCESCO GIUSEPPE** di fama mondiale. Giornalmente mezzo bicchiere da tavola da prendersi alla mattina a digiuno.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

* I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle 2 pom., per cura dell'impresa Capellan. Il convoglio partirà dalla cappella del civico Ospedale.

Paura d'avvelenarsi. Ieri nel pomeriggio il manovale Giovanni Pobeda, di 54 anni, abitante in via del Vento N. 14, involontariamente ingoiò da una bottiglia una soluzione di soda caustica. Spaventato, corse alla Guardia medica, ove per precauzione gli fecero la lavatura dello stomaco.

Il faticoso arresto di uno sfrattato. Arturo Giraldi, di 22 anni, bracciante, da Capodistria, sebbene sfrattato da Trieste, si trova quasi sempre nella nostra città, e, per conseguenza, fu già punito un'infinità di volte per infrazione al precetto di sfratto. Iersera, verso le 7.30, egli saliva lentamente la via Nuova rasentando i muri delle case, e, per precauzione, teneva il berretto calato sugli occhi; quando, giunto che fu all'altezza della via S. Giovanni, il Giraldi vide scendere due agenti di Polizia in borghese, e, certo che lo conoscessero quanto lui conosce loro, fece un repentino dietro front; ma ormai era troppo tardi; i due funzionari lo raggiunsero e lo arrestarono. Gli agenti lo afferrarono per le braccia, ma egli, dichiarato che li avrebbe seguiti calmo e tranquillo, li pregò di non tenerlo per le braccia. I funzionari, infatti, lo lasciarono, ma, appena liberato, il giovanotto se la diede a gambe e prima di lasciarsi riprendere diede molto filo da torcere ai suoi inseguitori. Egli scese fino in piazza Nuova e stava per imboccare la via Sant'Antonio, quando vide sopraggiungere da quella parte altri due angeli custodi e allora altro dietro front per un'altra corsa in senso inverso. Ma nel voltarsi, il Giraldi cadde quasi fra le braccia degli agenti che lo inseguivano e li evitò solo in grazia alla sua straordinaria agilità. Poi, sempre inseguito dagli agenti, fece cinque o sei giri della piazza fino a che uno dei funzionari lo raggiunse e lo fece cadere con uno sgambetto. Allora il Giraldi si dichiarò vinto e seguì la pubblica forza. La scenetta fece fermare molta gente sulla piazza.

La sconosciuta.

— Ciò, putela, fame un piazer: va un momento de quela siora che sta in secondo pian e preghila de vignir un momento in porton...

— No posso lontanarme, son sola in casoto...

— Farò la guardia mi; co te torni te darò la mancia...

E, lusingata dalla promessa, la ragazzina, Maria Baldassare, di 9 anni, figlia di Caterina, portinaia in piazza della Barriera vecchia N. 6, salì al secondo piano. Chiamò la signora ivi abitante, ma questa rifiutò di scendere:

— Mi no la conosso: se la vol qualcossa de mi, che la vegni su...

La Baldassare ridiscese, ma con sua sorpresa non trovò più la sconosciuta. E non basta: un momento dopo constatò che dal casotto era sparito un lenzuolo del valore di sei corone.

La ragazzina raccontò la cosa alla madre e, ierlaltro nel pomeriggio, potè anche indicarle la sconosciuta, la quale, per colmo di faccia tosta, passava proprio dinanzi la loro casa. La Baldassare la fece arrestare. Alla polizia, la donna si qualificò per Teresa Cumin, di 40 anni, giornaliera, da Trieste, abitante in via della Scaletta N. 6, ma, mentre la guardia la conduceva agli arresti di via Tigor, essa confessò di essersi qualificata falsamente.

— E alora, come la se ciama?

— Ocio de soto... - esclamò la donna e, dopo aver fatto una grossa risata, aggiunse: — Zerchè, zerchè, cari, che ve divertirè...

Caffè rubato. Raffaele M., di 19 anni, da Trieste, facchino, abitante a Roiano, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio al Punto franco perchè una guardia lo colse mentre usciva dal magazzino N. 7 con circa due chilogrammi di caffè nascosti nell'interno della camicia. Il caffè era stato rubato a danno della ditta Basevi. Il M. fu interrogato all'ufficio di polizia, dove gli sequestrarono il caffè; poi fu rilasciato in libertà.

Furto ad Opicina. La scorsa notte, ad Opicina, ignoti ladri penetrarono, passando per un abbaino, nella soffitta della casa del trattore Andrea Daneu, al N. 354 del villaggio, ed asportarono parecchie lenzuola, numerosi tovagliuoli, altra biancheria e la grossa caldaia del bucato. Scesi poi al pianterreno, apersero la porta che dà sulla strada e se ne andarono, rubando anche dal pollaio 12 galline.

Il furto fu denunciato alla gendarmeria del luogo.

Furto a bordo. L'altra sera verso le 6 il marittimo Matteo Bacia, di 20 anni, occupato a bordo del curaporti N. 2, si accorse che durante una sua breve assenza qualcuno era entrato nella sua cabina e lo aveva derubato di quaranta corone che aveva deposto sotto il guanciale. Quale sospetto autore del furto il danneggiato fece arrestare poco dopo il fuochista dello stesso curaporti Giovanni M., di 27 anni. Il M. negò il fatto oppostogli, ma fu trattenuto egualmente.

Una donna atterrata da due ladri. - Furto. Martedì sera, verso le 8.30, Francesca Germech, moglie di Francesco, calzolaio, abitante in via Prelasèr N. 8, primo piano, si recò a prendere un mastello d'acqua e, andandosene, fu tanto imprudente di non chiudere la porta a chiave: si limitò a chiuderla con la sola maniglia. Tornata un momento dopo, trovò la porta aperta ma, immaginando che ad aprirla fosse stato uno dei suoi figlioletti, non vi fece caso. Vuotò il mastello e poi tornò alla fontana. Cinque minuti dopo era di nuovo in casa e, questa volta, oltre al trovare la porta nuovamente aperta, notò con sorpresa che il lume a petrolio era acceso. La donna fece per entrare nel quartierino ma, mentre stava per oltrepassare la soglia, fu investita e atterrata da due uomini, che uscivano precipitosamente. La poveretta si diede a gridare, ma quando i vicini accorsero a lei, i due malviventi erano già lontani. Cadendo, la Germech si era tutta inzuppata d'acqua, percui, prima di ogni altra cosa, dovette mutar vestito e biancheria. Poi diede un'occhiata nei cassetti dell'armadio e constatò lo sparizione di alcuni capi di biancheria, nonchè l'importo di 44 corone che aveva posto fra la biancheria stessa. Del furto fu avvertita la Polizia.

L'incidente di via Cavana. Iersera venne ai nostri uffici il parroco di S. Giacomo, don Vattovaz, che, a proposito dell'incidente svoltosi tre sere fa in via Cavana e da noi riferito ieri, ci raccontò che, mentr'egli e un altro sacerdote passavano chiacchierando di là, da un gruppo di due giovanotti e due ragazze fermi sul marciapiede, partì, loro diretta, la frase: «Eco, i magnagaline!». Uno dei due giovanotti aggiunse una frase sconcia. Egli si diresse verso quest'ultimo, domandando soddisfazione dell'insulto; ma l'altro glie lo ripetè in viso. Allora - disse don Vattovaz - gli menai un manrovescio, che, essendosi l'altro schermito, andò a colpire la ragazza che gli era vicina. Ad ogni modo desidero che si rilevi che non era certo alla ragazza destinato il ceffone e che reagii all'offesa, soltanto pel fatto che mancava una guardia alla quale indicare gl'insultatori.

Un cane che si rivolta. Ieri, alle 5 pom., i famuli del canicida Rinaldo Darini, di 29 anni, abitante in Rozzol N. 416 e Pasquale Ceccarelli, di 30 anni, abitante in via Torquato Tasso N. 3, passando per la via Antonio Canova incontrarono un cane danese che girovagava privo della museruola. Gli gettarono il laccio per accalappiarlo e riuscirono anche ad afferrarlo; ma mentre che lo deponevano nel carro, il cane riuscì a morsicare il Darini alla mano destra e il Ceccarelli alla faccia ed all'avambraccio. Entrambi i morsicati ricorsero alla Guardia medica per la disinfezione e cauterizzazione delle ferite.

Sifone che scoppia. Il cameriere Luigi Pischianz, di 24 anni, occupato in una piccola trattoria al Punto franco ieri, causa lo scoppio di un sifone, riportò una ferita di taglio allo zigoma sinistro e al naso. Venne chiamato un dottore della Guardia medica, il quale gli prestò le cure necessarie e gli fece anche alcune suture.

Sotto una ruota. Il bracciante Giuseppe Facchin, di 47 anni, abitante in via Giosue Carducci N. 40, ieri nel pomeriggio mentre passava per la piazza della Stazione andò col piede destro sotto una ruota d'un carro e riportò una ferita alla regione malleolare e al crure. Portato nella farmacia Ravasini, da colà fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso, dopo avergli prestato le prime cure, lo inviò all'Ospedale.

Acqua... e vino? Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Pescheria vecchia 46, ove trovò un uomo ch'era stato colto da malore. Sua moglie raccontò che era venuto a casa dicendo d'esser caduto in mare. Spogliato e messo a letto, rigettò acqua marina ed alcoolici. Rifiutò di dire il suo nome.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il manovale Sisto Succhi, di 44 anni, abitante in via del Veltro N. 511, mentre lavorava negli scavi al fondo Vianello, in via dell'Istria, causa il rovesciarsi d'un carro, fu atterrato e riportò una distorsione al piede sinistro e contusioni alla spalla. Ebbe le cure più urgenti dal dottore della Guardia medica.

* Il carbonaio Antonio Ribarich, di 45 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, ieri, durante il lavoro, si impigliò la mano sotto una «coffa» piena e riportò una frattura complicata all'indice destro e altre ferite. Ebbe le cure più necessarie dal dottore della Guardia medica.

* Iersera mentre Luigi Piscianz, di 24 anni, bracciante, abitante in Rozzol 326, era intento al lavoro nei pressi di casa sua, una pietra gli cadde sul piede sinistro, cagionandogli una frattura al metacarpo. Dopo le prime cure avute dal dottore della Guardia medica, fu inviato all'Ospedale.

Ubriaco caduto e ferito. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Ferriera N. 25, ove trovò il barbiere Alessandro Ferran, di 34 anni, il quale, ubriaco, cadendo si era prodotto una ferita alla regione parietale destra. Dopo ottenute le prime cure fu consigliato di recarsi a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gisella Holzingher, di 15 anni, vermicellaia, abitante in via della Tesa N. 8, per ustioni ai polsi; Erminio Serpente, di 25 anni, ortopedico, abitante in via del Bosco N. 8, per una ferita allo zigoma destro; Fortunato Resignach, di 21 anni, falegname, abitante in via Pasquale Revoltella N. 738, per una ferita al pollice sinistro; Arturo Brun, di 24 anni, carbonaio, abitante in via della Maiolica 14, per una ferita al pollice sinistro.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.

Praga	29	46	52	22	16
Leopoli	18	13	8	62	29

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +0.2, ore 2 pom. +6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.9. Oggi: alta marea 7.31 ant. e 9.8 pom. - Bassa marea 1.51 ant. e 2.43 pom.

Ogni giorno una. Fanciulli terribili.

La mamma: Sei stato molto cattivo oggi; lo dirò a papà.

Il bimbo: Ecco! sei proprio una donna! Non sei buona di tenere un segreto.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà l'annunciata rappresentazione a prezzi popolari del «Battista», la nuova opera del m.o Fino. Il m.o don Giocondo Fino, cedendo alle vive sollecitazione dell'impresa, ha aderito a fermarsi ancora oggi a Trieste, per dirigere la sua opera.

* Domani, per serata d'onore del tenore Palet, si rappresenterà la «Dannazione di Faust».

Fenice. Alla replica del dramma di Enrico Ibsen: «Hedda Gabler», la Vitaliani ebbe rinnovato il suo grande trionfo personale.

Questa sera, due novità: «Sangue del sangue», dramma in un atto di Lorenzo Battezzati, e «L'unica volta», commedia in 3 atti di Antonio Lazzarino.

Domani serata d'onore di Italia Vitaliani, con una delle sue più forti interpretazioni: «La casa paterna» («Magda»), di Ermanno Sudermann.

Sabato un'interessantissima novità del teatro rumeno: «Forza suprema», dramma di Haralamb G. Leca. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Domenica due recite e lunedì serata d'addio della Compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — *Il Battista*, in 3 atti e 4 quadri del m.o G. Fino. (Rappresentazione a prezzi popolari).

FENICE. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *Sangue del sangue*, 1 atto di L. Battezzati (nuova). *L'unica volta*, 3 atti di Ant. Lazzarino (nuova).

ROSSETTI. Ore 4. Berlingaccio per i bambini.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

2 prosciutti, 4 lingue salmistrate e due gustosi tipi alla sbarra

Biagio Zucca, di 55 anni, bracciante, e Antonio Zerial, di 25 anni, macellaio, entrambi da Capodistria, erano ieri accusati del crimine di furto in parte tentato e in parte consumato, per essersi introdotti la notte del 16 gennaio u. s., nella macelleria di Francesco Maddalena, in Capodistria, e di avervi rubato due prosciutti e quattro lingue salmistrate, del valore complessivo di 48 corone. Altri effetti i ladri avrebbero senza dubbio asportati - dice l'atto d'accusa - se non fossero stati impediti dall'intervento del capo delle guardie Giovanni Cardienich, il quale arrestò subito lo Zerial e più tardi, nella sua abitazione, lo Zucca.

Primo ad essere interrogato dal presidente è lo Zerial, il quale si dichiara colpevole: «Ma anche lui xe colpevole» - dice, accennando allo Zucca.

— Dica ciò che ha fatto lei, ora. Sentiremo lo Zucca, dopo.

— Ma xe stado lui a inzitarme! Mi no volevo saverghene. El me ga stuzigado è stuzigado fina che semo andai, ah!

— Dove sono andati?

— Là dal Maddalena; a cior i parsuti, semo andai...

— Come sono entrati nel locale? Hanno forzato la porta?

— Miga cussì! Semo andai per la finestra e 'vemo sbregà el rastello.

— Chi di loro due ha rotto la cancellata?

— Tuti due la 'vemo rota. Lu el ga portado la tanagia...

— E poi?

— Po' 'vemo ciolti i do parsuti e semo andadi a sconderli in barca, e po' semo tornai a cior le quatro lingue. In quela che Zucca le portava via, a xe capitado el capo de le guardie e 'l m'a 'restà.

— Il capo delle guardie dice che nel locale era soltanto lei...

— Eh! sì, ciò. Parchè el Zucca al m'a dito de star sconto dentro. Ma lu po' i lo a becà a casa!

Lo Zucca incomincia con una dichiarazione recisa, in tono solenne:

— Signori, mi son inocente. Mai m'o pensado de fare el male, perchè go zinquantaquatro ani e go servido el Capitanato per tanti ani e go avudo dei tanti comerci co' persone...

— Lasciamo stare i commerci; e venga alla sera del fatto, che è l'interessante.

— Ah! bene. Mi iero stado da una bonina poareta che la dà volentieri un quartin de vin co' se ghe conta una fiabeta, cio', a ela...

— Dove è stato e cosa ha fatto in quella sera ci dica, e non altro!

— Gero da sta dona e po' m'o disperso e po' m'o rinfaciado con lui, Zerial, e 'l m'a invità a bever un mezo de vin e semo andadi là vizin. Ma gera anche un forner. E cussì, e colì, e colà...

— E cussì e colì, e colà, si sono messi d'accordo di rubare, è vero?

— Ah! no, no. El Zerial ghe premeva de andar fora e 'l me stuzigava: «Andemo». E po' el m'a dà i do parsuti: «Ciapè, Biasio; i xe de contrabando».

— Piano, piano... Dove li prese lo Zerial i prosciutti?

— Mi no so... El li 'veva ciolti là in giardin, anzi al m'a dado un e mi lo go messo in spala: «No, no» - el me disi - «scondilo soto la giacheta come che fago mi». E mi lo go messo; e semo andadi in Bozadraga. Lu el voleva meterli soto el timon: «No» - ghe fazo - «là soto le bestie i te li dancia». - «E dove go de metarli?» - el fa. - «Metili nel tuo topo». - «Mi no» - ghe digo. - «Se te vol meterli via, ara là, la barca de Domenigo defonto». Perchè quel pescador l'a da saver che 'l gera morto... L'andava a scombri, l'andava.

— E le lingue? anche quelle furono consegnate in giardino?

— Ah! de quele no so gnente. Mi no o volsudo saverghene altro, e son andato a dormire...

— Cioè, è andato a cader nelle mani delle guardie che l'aspettavano...

— Eh! sì. Co' son vignù a casa, le o viste; e, anzi, sicome le conossevo, me son maraveià: «Cassio in pipa» - go dito - «cossa fali qua? Cossa i vol?». E i m'a menà dentro.

Dunque lei sostiene di essere innocente?

— Eh altro che inocente son!

I due accusati son posti a confronto.

— El xe stado lu a stuzigarme - dice lo Zerial. - El devi savere, signor presidente, che nè i parsuti, nè le lingue a no pole cresser in giardin. In giardin no pol cresser altro...

Pres. Che le piante; lo sappiamo.

Zerial: Bene e lui el m'a stuzigado.

Zucca: El stuzigon te son stado ti. Ti, ti m'a consegnado i do parsuti: e mi go zinquantaquatro ani e go servido tanti ani el Capitanato....

E lo Zucca continuerebbe così per un pezzo, se il presidente non lo mandasse a sedere, per passare a sentire il teste principale Giovanni Cardinich.

Il Cardinich racconta come, già all'atto dell'arresto, lo Zerial ebbe a confessargli di aver derubato il Maddalena d'accordo con lo Zucca.

Il danneggiato Giovanni Maddalena dice che appena avvertito che i ladri erano penetrati nel suo locale, sospettò dello Zerial, che già aveva commesso qualche maracchella in antecedenza e al quale aveva finito sempre col perdonare.

Precisa il valore dei salami rubatigli in 48 corone. Dice, però, che i salami essendogli stati restituiti, risente il danno della rottura della cancellata.

Ai difensori dott. Gasparini, per lo Zucca, e avv. Lupattini, per il Zerial, null'altro resta che far appello alla clemenza della Corte, la quale condanna entrambi gli accusati ciascuno a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento al mese.

Entrambi s'adattano.

Satiriasi

Ermanno Zerial, di 20 anni, da Trieste, meccanico, aveva nel cortile d'una casa di via della Scorzeria un casotto che gli serviva da bottega e da deposito.

Il 24 dello scorso gennaio, attirata colà con un pretesto la undicenne Maria D., abusò della stessa, in modo da tirarsi fra capo e collo una denuncia e conseguente accusa per crimine di oltraggio al pudore.

L'accusato ieri, al dibattimento, disse esser vera la circostanza di aver attirato la ragazzina nel casotto; ma non già allo scopo di abusare di lei, bensì per sincerarsi se fosse una depravata precoce, come aveva inteso dire casualmente!

Il presidente lo avverte che tale linea di difesa è sballata; ma lo Zerial vi insiste e anzi, aggiunge, che intendeva richiamare l'attenzione dei genitori, perchè corregessero la piccina!

La D. racconta particolareggiatamente il fatto: la madre di lei conferma che la piccina, subito dopo lasciata in libertà dall'accusato, le narrò nauseata quanto questi aveva fatto in suo danno e dice di essere andata subito in polizia a denunciare l'accaduto. Siccome lo Zerial aveva detto alla piccina di tornare l'indomani, fu stabilito di farla andare seguita da due agenti; e così lo Zerial fu arrestato.

La Corte tiene premuroso conto della sollecitudine dello Zerial e la rimerita con 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Allo Zerial non va troppo a sangue tal genere di ricompensa e, consultatosi col suo difensore, dott. Gasparini, dichiara di ricorrere contro la sentenza.

Fuori, in corridoio, lo attende lacrimosa una povera ragazza, la sua fidanzata, che trova nel suo affetto la forza di avvicinare lo Zerial e di baciarlo anche...

Per tentata resistenza alla leva e complicità in tale delitto

Antonio Raicich, di 19 anni, da Gurkfeld, agricoltore, ebbe il mese scorso l'idea di andarsene in America, in cerca di miglior fortuna; perciò si mise in relazioni coll'agente dell'«Austro-Americana», Michele Baucel, il quale gli procurò un passaporto falso intestato a nome di Martino Spiller, col quale il Raicich capitò a Trieste per imbarcarsi a bordo del «Martha Washington». Ma, al momento della partenza, l'agente di p. s. Liubich, incaricato del controllo dei passaporti, lo arrestò.

Ieri il Raicich ed il Baucel comparvero dinanzi ai giudici accusati: il primo del delitto di renitenza all'obbligo del servizio militare e della contravvenzione di falsa notifica; ed il secondo di complicità nei suddetti reati.

Il Raicich negò di aver tentato di sottrarsi al servizio militare, dicendo che, sarebbe ritornato. Ammise di essersi servito di un passaporto falso, perchè era certo che non avrebbe potuto ottenere il passaporto suo dalle autorità.

Il Baucel disse che fu il Raicich ad acquistare dallo Spiller il passaporto per due corone. Ammise, però, di aver procurato al Raicich il biglietto di passaggio.

La Corte li ritenne entrambi colpevoli come in accusa e condannò il Raicich a 5 giorni e il Baucel a 7 giorni di arresto rigoroso; ciascuno, poi, anche a 40 cor. di multa, commutata, stante la loro insolvibilità, a due giorni d'arresto.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Lion e Cumar. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Nagy Lajos"

Il «Nagy Lajos», disincagliatosi felicemente dalla secca di Venetak presso Unie (Quarnero), ieri si ormeggiò al molo della Sanità. Il comandante cap. Vlassich, da noi interrogato, ci raccontò: La sera di venerdì 12 corr. partii da Fiume per Marsiglia con 2800 tonnellate di carico quasi tutto composto da traversine di legno per le ferrovie francesi, delle quali circa 8000 erano stivate, come camito, in coperta. Constatai subito dopo staccatomi dalla riva, che il piroscafo, certo per l'effetto del carico, presentava un'inclinazione di circa 10 gradi sul fianco destro: ma, visto che il governo non ne soffriva, continuai la rotta. Nel Quarnero trovai uno dei più violenti uragani di bora che si ricordino: il vento soffiava certo con la forza di oltre 120 chilometri orari ed il mare, tempestosissimo, assaltava furiosamente la coperta. Il «Nagy Lajos» andò inclinandosi sempre più e perciò decisi di riparare nell'ancoraggio di Unie, dove avrei potuto rimuovere il carico di coperta e raddrizzare il piroscafo.

Nella baia di Unie feci dar fondo all'àncora; ma la catena si ruppe e l'àncora andò perduta. Ordinai allora «macchina tutta forza indietro» per poter riprendere la buona direzione e gettare la seconda àncora. Ma l'impeto del vento e del mare impediva il governo; d'altro canto, una forte corrente marina di forse cinque miglia di velocità oraria ci aveva afferrato e ci trascinava verso il faro.

Il pericolo era grave; feci lanciare l'àncora; ma oramai nulla poteva impedire l'investimento. Il «Nagy Lajos», infatti, spinto sempre dalla corrente, andò a incagliarsi ad oriente della secca Venetak. Parecchi tentativi fatti per disincagliarmi furono vani; anche il sacrificio di certa quantità del camito a nulla servì: e ben presto si dovette porre mano alle pompe per estrarre l'acqua che minacciava di penetrare anche nel riparto macchine.

Una torpediniera dell'i. r. marina da guerra, di passaggio, mi domandò se l'equipaggio corresse pericolo; risposi che no ed essa s'allontanò segnalandomi che avrebbe avvertito per i soccorsi. Più tardi il «bar. Gautsch» del Lloyd e l'«Elöre» del Governo marittimo di Fiume cercarono accostarsi; ma, causa il fortunale violentissimo e il nessun rischio che l'equipaggio correva, vi rinunciarono.

Alle 4 pom. di domenica giunse il piroscafo di salvataggio «Belrorie» di Trieste. Deciso che il «Belrorie» avrebbe assunto il salvataggio sulla base «no cure no pay» arbitraggio a Trieste, furono iniziate subito le operazioni relative, stendendo al «Nagy Lajos »altre due àncore, cooperando all'estrazione dell'acqua e trasbordando oltre 500 tonnellate del carico, parte a bordo del «Belrorie» e parte in una maona condotta colà dal «Pluto». Alla fine alle 4 ant. di martedì, il «Nagy Lajos», anche per l'influsso dell'alta marea e del mare da scirocco, incominciò a galleggiare. Lavorando poi sulle àncore, e aiutato dal «Belrorie» e dal «Pluto», fu possibile trarlo dalla secca. Dopo alcune ore di riposo, il «Nagy Lajos», scortato dal «Belrorie», prese la via di Trieste.

★ Da ieri mattina, per ordine dei periti, fu subito iniziato lo scarico del «Nagy Lajos», il cui carico viene deposto sul molo della Sanità.

A quanto pare, il fondo del piroscafo è molto danneggiato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia con 35 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 58 pass., «Almissa» da Spizza e scali; i pir. ital. «Adriatico» da Sebenico, «Luciano Campisi» da Ancona; i pir. inglesi «Foylemoore» da Venezia, «Ronda» da Hull e Ancona; i pir. a.-u. «Nagy Lajos» da Fiume e Unie; «Belrorie» da Pola e Unie, «Auguste» da Savannah e Barcellona; «Robinia» da Methil, «Gilda» da Venezia, «Petka» da Spizza e scali con 17 pass., «Poszony» da Fiume.

Partirono: i pir. a.-u. «Zara» per Lissa, «Jadran» per Metcovich; i pir. a.-u. «Dauno» per Venezia, «Peuceta» per Salahora; il veliero ital. «Giov. Auteri Beretta» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Buda II» partì il 15 da Genova per Palermo; «Andrassy» il 15 da Marsiglia per Barcellona; «Duna» il 14 da Valenza per Glasgow; «Matyas Kiraly» arrivò il 16 a Genova.

Lloydiani. «Praga» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden; «Moravia» arrivò il 16 a Calcutta; «Bregenz» proseguì il 16 da Vallona per Trieste; «M. Valeria» il 16 da Colombo per Aden.

La convocazione della Dieta istriana

Notizie viennesi infondate

Abbiamo da Vienna, 17:

«Il «Deutsches Volksblatt» reca: Nei circoli dei deputati jugoslavi si dice essere imminente il componimento delle differenze che finora si opponevano al funzionamento della Dieta istriana; e precisamente col consenso della minoranza sarà nominato Capitano provinciale l'on. dott. Rizzi, mentre a suo sostituto sarà nominato un deputato della minoranza slava. La lingua di trattazione della Dieta sarà in generale, come in passato, la lingua italiana, ma si concede al vicecapitano slavo il diritto di rispondere in slavo a interpellanze rivolte a lui in quella lingua».

★

La notizia del giornale cristiano-sociale viennese non ha alcuna consistenza di verità. Mai corsero ostacoli alla convocazione della Dieta istriana in nesso con la nomina del Capitano provinciale o del suo sostituto: tali ostacoli quindi non potevano essere tolti perchè, semplicemente, mai esistettero. Tutti sanno che a capitano provinciale sarà riconfermato l'on. Rizzi e che, non avendo accettato la rielezione a deputato l'on. Stanger, il seggio da lui occupato di sostituto del capitano nella dirigenza della Dieta, sarà conferito all'on. Laginja. Nessuna innovazione, quindi, d'indole politico-nazionale in queste nomine. Come abbiamo avuto occasione di accennare anche ieri, la convocazione della nuova Dieta dell'Istria fu domandata concordemente da tutti i partiti.

In quanto alla questione delle lingue e alle «concessioni» che si sarebbero fatte al vice-capitano provinciale slavo, basti a dimostrare l'infondatezza della notizia la circostanza che nelle conferenze fra italiani e slavi non si entrò affatto nel merito di alcuna questione inerente ai rapporti fra le due nazionalità dentro e fuori della Dieta. I delegati italiani che affermarono ripetutamente l'opportunità di preliminari accordi sui vari problemi d'indole nazionale, non videro condiviso questo concetto dagli slavi, che desiderano la previa convocazione della Dieta, e non ebbero quindi occasione nè di stabilire nuove modalità sulla questione delle lingue e neppure di conoscere le idee o i desideri della minoranza in proposito.

VITTORIE ELETTORALI ISTRIANE

Grisignana e Paugnano

Grisignana, 17 (p. tel.). Vittoria arrise alle liste del partito nazionale anche nel secondo e nel primo corpo, con grandi maggioranze. In onta agli sforzi degli avversari, il Comune resta, dunque, completamente in mano del partito liberale-nazionale.

Paugnano, 17. Oggi si è compiuto l'atto elettorale del III corpo per la rinnovazione della Rappresentanza comunale. Il grande concorso degli elettori fedeli al partito capitanato dall'attuale benemerito podestà Bartolich, indusse gli agitatori slavi ad astenersi. Onde la nostra lista ebbe vittoria non contestata.

Come i lettori ricordano, la Luogotenenza, accogliendo un ricorso sloveno, aveva annullato le prime elezioni riuscite sfavorevoli agli agitatori ed aveva addirittura avocato all'Autorità politica distrettuale la direzione del nuovo atto elettorale. Tutto ciò a nulla giovò e, poichè nel II e nel I corpo la situazione è ancora migliore per la parte nostra, Governo e agitatori sloveni avranno da queste nuove elezioni, in cui essi tanto speravano, una prova nuova che il Comune di Paugnano, che dall'alto guarda al bel seno di Capodistria, non è terreno per loro.

Un acquedotto per i Comuni di Pirano ed Umago

Contro la facoltà italiana a Vienna

Pirano, 16. Iersera la nostra Rappresentanza comunale tenne una seduta che riuscì importante anzitutto per il voto unanime di protesta contro il progetto governativo, col quale si vorrebbe risolvere la nostra questione universitaria; e quindi per i deliberati presi in merito alla costruzione di un grande acquedotto, che servirebbe per i due Comuni locali di Pirano e di Umago, e rispetto al quale i due Comuni stanno trattando col bar. Giulio de Schwarz di Vienna. Si tratta di deliberati preliminari, coi quali vennero accettate le basi fondamentali per il futuro contratto di concessione da stipularsi.

L'importanza di quest'opera è tale che veramente si può dire non avere il nostro Consiglio comunale trattata da lungo tempo questione che le stia a pari, sebbene negli ultimi tempi si sieno pure risolte le questioni della tramvia, della luce elettrica e del teatro. Il nostro acquedotto non basta più ai bisogni, e molto spesso si deve far venire l'acqua da Pola, con spesa enorme e, ciò che più monta, con l'inconveniente di avere poi un'acqua tutt'altro che perfetta.

Se anche questa opera sarà portata a compimento come quelle sopra accennate, l'attuale amministrazione comunale potrà dire di aver fatto del gran bene al paese e ben giustamente orgoglioso potrà esserne il podestà, avv. Ventrella.

UNA FESTA PRO LEGA NAZIONALE A LAURANA

Laurana, 17. Domani, giovedì, nella sala maggiore del Gran caffè «Adria», si darà l'annuale festa di ballo pro Lega Nazionale, con sorteggio di regali di valore. E' assicurato l'intervento di molti ospiti da Volosca, Abbazia, Ica, Moschiena ed anche da Fiume.

Il Berlingaccio a Pisino

Pisino 17. Domani, giovedì grasso, nella sala del Casino di Società si festeggierà Berlingaccio: dalle 5 alle 9 pom., con un festino di ballo dedicato ai bambini, e dalle 10 alle 3 ant. con una festa di ballo per gli adulti.

SUICIDIO

Zara 17 (per tel.) Il consigliere forestale Emilio Valentini, affetto da gravissima nevrastenia, si suicidò oggi gettandosi da una finestra, al quarto piano, della sua abitazione, nel cortile. Morì poco dopo portato alla stazione di soccorso.

SCIARADA INCATENATA.

Il mio *primier* non ha garbo nè grazia,
Storia d'amore tragica.
Evoca, dolce nome, il mio *final*;
Si regge per miracolo
Il mio *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
STUDIO - STADIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 10 di via S. Sebastiano per cor. 90.900 e stabile in Rozzol - città civ. N. 43 di via della Tesa per cor. 2600.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Febbraio. = (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 629.—, Staatsbahn 671.25, Alpine 629.50, Lotti turchi 183.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.— (199.60) Disconto 188.40 (189.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.30 poi sino 103.30, Chiusa francese 97.85 (97.98), Italiana 103.30 (103.30). Spagnuola 97.50 (97.47), Banche Ottomane 713.— (711.—) Rio Tinto 1782 (1785), Lotti turchi 177.25 (176.—).

VIENNA 17 (Dopo Borsa). Credit 629.50, Credit ungherese 739, Bankverein 525.25, Länderbank 434.50, Staatsbahn 671.75, Lombarde 102.75, Alpine 629.50, Rima 528.25, Lotti Turchi 183.50, Russo 1906 97.25, Rend. ungher. 91.65.

PARIGI 17 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.85, Russo 5% 100.50, Spagnuolo 4% 97.50, Turco 4% 95.12, Portoghese 3% 59.10, Rio Tinto 1782, Cape Copper 182.50, Tharsis 146.50, De Beers 311.50, Randmines 197, Eastrand 111, Goldfields 127, Hartmann 515, Balia 452, Platine 464, Toula 276, Sosnovice 1517, Maltzoff 828.

Listino. Napol. 19.03 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.65 a 240.30, Francia 95.05 a 95.30, Italia 94.60 a 94.95, Banconote italiane 94.60 a 94.95, Germania 116.80 a 117.15, Banconote germaniche 116.80 a 117.15, Rend. austr. carta 94.05 a 94.40, Rendita austriaca in corone 94.10 a 94.40, Rendita ungherese in Corone da 91.50 a 91.80, Credit 628.50 a 630.50, Italiana 102.— a 103.— Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 183.— a 186.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 97.85, Rendita ital. 3 3/4% 103.30, Rend. Spagnuola esterna 97.50, Azioni Banca ottomana 713.—

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.12, Cambio Londra 252.25, Rendita austr. in oro 93.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 177.25, Banca di Parigi 1673, Meridionali ital. 659.—; Azioni Rio Tinto 1782.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 11/16, Lombardi 4 1/4, Argento 23 11/16, Rendita Spagnuola 95 3/4, italiana 102 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 1/16

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. —.—, Ferrate dello Stato 144 60, Lombarde 17.80.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.25, per maggio 34.25, per settembre 32.25, per dicembre 31.75.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato calmo. Tenders in Dochets 126. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 51000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 505/100, Febbr.-Marzo 505/100, Marzo-aprile 505/100, Aprile-Maggio 507/100, Maggio-Giugno 503/100. Giugno-Luglio 509/100, Luglio-Agosto 500/100, Agosto-Settembre 503/100, Settembre-Ottobre 499/100, Ottobre-Novembre 496/100.

Metalli. *Londra* 17. Stagno (Straits) Apert.: 130—. Chiusa 131 1/2. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 58 3/8, per 3 mesi 59 1/4.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 62.75, per marzo 63.—, marzo-aprile 63.25, maggio-agosto 61.75. fiacco

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 16.60, per marzo 16.60, per marzo-giugno 16.75, maggio-agosto 16.70. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 22.85, per marzo 23.20, per marzo-giugno 23.60, per maggio-agosto 23.80. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.25, per marzo 30.30, per marzo-giugno 30.65, per maggio-agosto 31.—. staz.a

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 39.—, per marzo 39.50, maggio-agosto 40.75, settembre-dicembre 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-27.—, calmo, bianco per mese corr. 30.—, per marzo 30 1/4, per maggio-agosto 30.75, ottobre-gennaio 28.75. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Amburgo 17. (Chiusa) Per febbraio 20.20, per marzo 20.20, per aprile 20.30, per maggio 20.45, per giugno 20.55, per luglio 20.65. staz.o

Londra 17. Java a scell. 10.06, Rape greggio a se. 10.1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Febbraio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1	Plata	18	Scaricazione
1 a	Thrsky	19	»
1 b	Capraia	19	Caricazione
3	Istria	20	Scaricazione
8	Semiramis	18	Caricazione
9	Africa	23	Scaricazione
12 a	Aglaja	18	»
12 b	Capo Zaffarano	18	»
13 a	Gilda, Dauno	17	Caricazione
13 b	Maria B.	17	Scaricazione
14	Nippon	20	»
17	Ariete	18	Caricazione
21	Ida	17	»
22	Emilia	18	Scaricazione
23	Dalmatia, Intrep.	19	Caricazione
24	Istok	22	Scaricazione
25	Zriny	17	Caricazione
Molo I	Aristea	24	Scaricazione
» II	Flink	18	Caricazione
» IV	Bud	22	Scaricazione
» IV	Fausto Cosulich	17	Caricazione
» 0	Franconia	26	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Questa mane spirava serenamente, confortata dai suoi cari

Amelia Janitty

Il marito **Ernesto** (assente), i figli **Giorgina, Luigia** e **Mario,** col cuore straziato da immenso dolore, partecipano tale irreparabile sventura agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Febbraio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle persone gentili che, col partecipare ai funerali od in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

Rende speciali ringraziamenti alla Sezione Navale ed al Corpo dei capitani del Lloyd a.

Famiglia PETROVICH.

TRIESTE, 18 Febbraio 1909.

Giovanni Battista de Almerigotti

spirava a Capodistria il 28 Gennaio 1909 alle ore 6 munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte TERESA nonchè la cognata e tutti i nipoti presenti ed assenti annunciano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, 17 febbraio 1909.

La sottoscritta partecipa che **Sabato 20 Febbraio a. c. alle ore 9 ant. verrà celebrata nella** chiesa di S. Nicolò una Messa funebre in memoria del suo compianto indimenticabile cognato signor

Dionisio Vlassopoulo

CATERINA Ved. M. VLASSOPOULO.

†

GIOVANNI MARTINGANO

cessò di vivere iermattina alle 8.

Le dolenti famiglie **Martingano, Mladossich** e **Müller** danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà oggi Giovedì alle 3 pom. dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 18 Febbraio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Giuseppina ved. Gajardi

dopo lungo soffrire spirava ieri confortata dalla fede.

I dolenti figli VITTORIO, ANTONIETTA mar. MARPILLERO, ing. GIUSEPPE ed EUGENIO, anche a nome degli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 febbraio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Dopo brevi ma penose sofferenze rese oggi alle 6 pom. la sua bell'anima a Dio nella verde età d'anni 23

EMMA SILLIG

Impiegata presso l'Istituto per le piccole industrie

L'affranta sottoscritta dà parte di tale irreparabile perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Famiglia SILLIG.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA giovane, brava cucire offresi. Offerte «G. M. A.» al Piccolo. 9020 A

CUOCA brava offresi provvisoriamente. Offerte Piccolo «Cuoca S.» 9023 A

RAGAZZA di buona famiglia cerca collocarsi presso signora sola o piccola famiglia per leggeri lavori di casa verso mite onorario. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 1398 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA casalinga, buona, italiana o anche tedesca parli bene italiano, escluse slovene cercasi; condizioni buonissime. Indirizzo Piccolo. 1357 B

CUOCA trattoria «Civetta vecchia» cercasi. Geppa 18. 9033 B

CAMERA grande bellissima affittasi, costo buono. Machiavelli 3, III, destra. 9055 E

DOMESTICA o prestaservizi cerca piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6 A, quarto. 9082 B

DOMESTICA cercasi. Via Crociferi N. 5, III piano. 12274 B

DONNA pratica lavori casalini cercasi per mattina. Rossini 10, terzo, destra. 12277 B

DONNA civili condizioni cercasi prontamente, darebbesi gratuitamente camerino in cambio piccoli servizi. Indirizzo al Piccolo. 1417 B

DONNA di servizio cercasi. Via Farneto 30, p. III, sinistra. 9030 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Stadion 20, p. 15. 9067 B

DOMESTICA tedesca che parli italiano capace di cucinare perfettamente cercasi. Indirizzo Piccolo. 1409 B

DOMESTICA brava trova pronta occupazione presso piccola famiglia buon salario, trattamento ottimo. Indirizzo Piccolo. 1402 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Torre bianca 22, primo. 1351 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi da sposi. Stadion 4, IV. destra. 1345 B

DOMESTICA italiana trova pronta occupazione. Via Nicolò Machiavelli 17, II. 8892 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Giulia 7, terzo. 1003 B

DONNA servizi cercasi prontamente; soltanto mattina ore 8-11. Indirizzo Piccolo. 1313 B

DONNA servizio cercasi; presentarsi alla mattina. Via Ugo Foscolo 31, secondo piano, Sartori. 9009 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Acquedotto 39, secondo, porta 8; presentarsi mattina. 1419 B

PRESTASERVIZI a ore cerca piccolissima famiglia. Farneto 48, p. 12. 1354 B

PRESTASERVIZI capace, dalle 8-3 cerca piccola famiglia, corone 20; presentarsi con attestati. Via Michelangelo 9, III. 9015 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due ore dopopranzo. Via Alessandro Volta 2, IV, porta 15. 9029 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 1382 B

PRESTASERVIZI 5 ore cercasi, corone 20. Vasari 2, porta 19. 1392 B

RAGAZZA o donna indifferente età, nazionalità, purchè brava per lavori di casa cercasi prontamente presso buona famiglia. Via Fabio Severo 11, trattoria. 9037 B

RAGAZZA 15 anni cercasi subito per bambina a ore. Parini 9, IV. 9000 B

RAGAZZA brava per famiglia 4 persone cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1348 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSICURAZIONI. Impiegato trentenne, lavoratore indipendente, pratica decennale amministrativa ed esterna principali rami, dirige attualmente importante agenzia generale, cerca posto adatto. Assumerebbe eventualmente rappresentanza. Pregasi indirizzare offerte «Prima Forza» al Piccolo. 9080 C

CEMENTIERE autorizzato, pratico pietra artificiale, cemento armato, fabbricazione qualunque articolo cemento offresi. Indirizzo Piccolo. 1314 C

CONTABILE perfetto, impiegato di banca, avendo qualche ora giornaliera disponibile offresi per la tenitura di libri. Lettere al Piccolo sub «Contabile». 1388 C

DICIANOVENNE pratico lavori scrittoio, dattilografo cerca prontamente impiego. «Posto duraturo» Piccolo. 8925 C

FATTORINO pratico manifatture, ottimi certificati offresi. Offerte sub «100» Piccolo. 1322 C

GIOVANE italiano, con referenze ottime, cerca occupazione quale riscuotitore, fattorino. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 9036 C

GIARDINIERE abile offresi con buoni attestati per Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 1369 C

GIOVANETTO già stato impiegato un anno presso compagnia assicurazioni vita cerca prontamente impiego presso altra società assicurazioni. Offerte «Carriera» Piccolo. 8926 C

INSERVIENTE tedesco, pratico lavori d'ufficio, sa scrivere macchina (Hammond), buoni attestati, cerca posto. Offerte 100 I. Hoffmeier. Monfalcone fermo posta. 1063 C

MACCHINISTA di macchine stabile, oppure per navigare, a vapore o gas, offresi. Offerte Piccolo «Macchinista». 8918 C

POSTO come conduttore osteria, trattoria cerco, tengo cauzione. Offerte Piccolo sub «Conduttore». 9059 C

RISCUOTITORE onesto, capace cerca posto ditta commerciale; referenze primarie. Offerte «Onesto» Piccolo. 1044 C

SARTA capacissima di bianco confeziona corredi completi da sposa nonchè biancheria da uomo. Pietà 38, II, p. 19. 1324 C

SIGNORINA torinese, parla grammaticalmente italiano, bella pronuncia, desidererebbe occuparsi presso famiglia privata, quale semplice bonne. Offerte «Elena» Piccolo. 1333 C

STIRATRICE raccomandasi lavoro in casa e anche per famiglie. Olmo N. 1 A, porta 21. 9068 C

SARTA brava offresi giornata, miti pretese. Scrivere «Sarta» Piccolo. 9049 C

STIRATRICE liscio trattoria o privata, cucire nuovo, rammendare offresi anche giornata. Offerte Piccolo «Rosa». 1362 C

VEDOVA cerca posto per donna di chiave. Offerte «Viola» Piccolo. 1334 C

VESTITI elegantissimi signora vengono confezionati prontamente cor. 5. Ireneo 5, porta 13. 1340 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DITTA primaria cerca stenografo, dattilografo italiano. Offerte con pretese al Piccolo sub «Abile». 9076 D

DONNA robusta, pratica per lavare bottiglie cercasi prontamente per deposito birra. Indirizzo Piccolo. 1425 D

DONNA di cuore aiuto assistenza ammalato cercasi. Indirizzo Piccolo. 1381 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso 47, terzo piano. 9081 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Via Ombrelle 7, terzo. 1435 D

GARZONA per negozio con paga cercasi. Negozio busti Piazza della Borsa 2. 8997 D

GIOVANE abile quale operatore e ritoccatore cercato da fotografia. Offerte sub «Fotoinciso» al Piccolo. 9045 D

GARZONA sarta bianco cercasi. Boschetto 44, p. 15. 1368 D

GIOVANE impiegato lavori porto, ferrovia cercasi per casa spedizioni. Offerte dettagliate sub «Zelante 7» al Piccolo. 1373 D

LAVORANTE calderaio in ferro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1418 D

LAVORANTE e mezza lavorante brave sarte uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 1411 D

LAVORANTI ed apprendisti fabbri trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1412 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1394 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi. Kandler N. 3, pt. 1420 D

MONTATORI elettricisti cerca prontamente ufficio installazioni. Scrivere sub «Pronti» al Piccolo. 9077 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Rossetti 16, porta 7. 8998 D

MACCHINISTA **provetto cercasi per fabbrica in provincia. Soltanto chi dispone ottimi certificati. Offerte dettagliate sub «A. B.» amministrazione del Piccolo.** 9060 D

MACELLAIO tagliatore, giovane, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1284 D

PERSONA **attempata che parli tedesco, sappia cucinare e sbrigare tutti i lavori di casa, cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo.** 1222 D

PIAZZISTI 10 corone guadagno giornalmente con nuovo articolo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1408 D

RAGAZZI 14-16 anni cercansi. Farneto 12, corte. 8935 D

RAGAZZO con paga cerca prontamente orologiaio. Via Stadion 35. 1342 D

RAGAZZE apprendiste in possesso libro lavoro cercansi per lavorazione carta. Torre bianca 12. 8994 D

RAGAZZO forte per salumeria, buona paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1323 D

RAGAZZA sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1320 D

RAGAZZO 15-18 età, pratico vendita vini, conoscenza slavo, italiano, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1379 D

RAGAZZO per negozio retine cercasi. Rivolgersi via Nuova N. 20, Alciatore. 9083 D

RAGAZZO sedicenne per magazzino carbone cercasi via Salice 17. 1828 D

SIGNORINA intelligente volesse apprendere l'arte fotografica cercasi da stabilimento fotografico. Offerte sub «Fotoinciso» al Piccolo. 9053 D

SARTA da uomo abile cercasi. Via Farneto N. 59. 1397 D

SIGNORINA per dopopranzo 2-5 cercasi capace copiare corrispondenza tedesca, francese. Offerte Casella 102 posta Tommaseo. 12275 D

SIGNORINA cercasi o ragazza forte, per portare fuori dopopranzo bambino di 13 mesi. Indirizzo Piccolo. 1416 D

SIGNORINE con cauzione cercano impiego adatto. Offerte Leonardis, caffè Metropole. 9072 D

SIGNORA cercasi quale cassiera direttrice scrittoio, necessita qualche conoscenza di registrazione. Cauzione 500 corone, stipendio 90, un mese di prova. Offerte di propria calligrafia sub «Direttrice» al Piccolo. 12267 D

TORNITORE per officina meccanica nonchè apprendista pulitura metalli cercansi. Klink e Lauer, Barcola. 891 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato affittasi, esclusi uomini. Gatteri 48, erbaggi. 1343 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, stufa affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 1315 E

CAMERA due letti, uso cucina affittasi. Via Pondares 4, primo. 1327 E

CAMERA vuota, disobbligata, uso cucina affittasi prontamente. Olmo 14, I piano, porta 6. 9008 E

CAMERINO con letto solo dormire cerca donna sola. Scrivere «Antonia» Piccolo. 9085 E

CAMERA con 3 letti affittasi. Via della Piccola fornace N. 4, p.terra. 1350 E

CAMERA ammobiliata affittasi con o senza costo. Belpoggio 5, porta 1. 9013 E

CAMERA ammobiliata, costo famigliare 56 corone. Luigi Ricci 5, I. p. 6. 1353 E

CAMERA ammobiliata affittasi persona seria, casa signorile. Piazza S. Francesco 8, porta 14. 1356 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Pietà 5, III piano, sin. 9019 E

CAMERA, cucina ammobiliata prontamente affittansi, coniugi soli, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1401 E

CAMERA ingresso scale, vuota o ammobiliata affittasi. Via Acque 14, II p. Rivolgersi al portinaio. 9050 E

CAMERA grande due finestre, sul davanti, ingresso libero affittasi prontamente. Via Coroneo 5, II. 1376 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Via Commerciale N. 11, p. V. 9043 E

CAMERA da letto con gabinetto toilette nonchè salottino, servizio perfetto, affitta pel primo marzo distinta signora a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 1204 E

DUE stanze vuote, ingresso libero, affittansi per scrittoio. Via Nuova 6, II piano. 9079 E

DUE stanze ammobiliate affittansi, vista Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 1431 E

DUE bellissime stanze, una ammobiliata, una uso scrittoio affittansi, volendo due ammobiliate, casa signorile. Via Farneto 3, primo. 8959 E

DUE bellissime stanze ammobiliate, ariose affittansi. Via Paduina 9, p. 5. 1380 E

LETTO onesto operaio affittasi. Canova 14, p. 2. 9086 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1055 E

STANZA grande, ammobiliata, uno o due signori affittasi. Via Maurizio 10, secondo, porta 9. 1046 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Istituto 39, I, 5. 8930 E

STANZA ammobiliata due finestre affittasi. S. Francesco 29, piano I, porta 5. 1298 E

STANZA bellissima, ammobiliata, per due signori, posizione centrica, casa signorile, buon costo, lavatura, stiratura, corone 130. Indirizzo Piccolo. 1185 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, affittasi primo marzo. Via Giuseppe Parini 4, porta 3. 1312 E

STANZE ammobiliate, centro, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 1319 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza San Francesco N. 1, scala II, terzo. 8996 E

STANZA bene ammobiliata, buona pensione tedesca per uno, due signori. Tivarnella 3, II, porta 10 (Meridionale). 8933 E

STANZA chiarissima (eventualmente con camerino, costo) tutto comfort affittasi; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 1437 E

STANZA vuota oppure ammobiliata semplicemente affittasi. Via Caserma 14, secondo, 12. 9093 E

STANZA bella elegantemente ammobiliata con o senza costo in posizione centrale affitta distinta signora vedova. Indirizzo Piccolo. 1427 E

STANZA ammobiliata gas, bagno, affittasi casa signorile. Chiozza 20, I. 9084 E

STANZA ammobiliata, volendo salotto attiguo eventualmente uso cucina affittasi. Ruggero Manna 3, IV. 9016 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero con costo affittasi pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1349 E

STANZETTA ammobiliata, posizione centrica, primo affittasi cor. 13. Indirizzo Piccolo. 1358 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Caserma 14, porta 18. 1359 E

STANZA ammobiliata affittasi, con buon costo. Stadion 4, porta 11. 1400 E

STANZA ammobiliata grande davanti, costo due signori affitta famiglia tedesca cor. 120. Farneto 10, porta 9. 9035 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima presso piccolissima famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 1393 E

STANZA elegantissima, costo due signori, o sposi, bagno affittasi. Coroneo 3, p. 6. 1391 E

STANZA ammobiliata bellissima uno, due letti affittasi. Loggia 9, secondo. 1414 E

STANZA vuota o ammobiliata e cucina massimo confort affittansi. Via Nuova 47 primo. 9047 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Portici Chiozza 1, porta 6. 1439 E

STANZA ammobiliata, attiguo salotto, massimo buon prezzo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1430 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 18, I, destra. 9078 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi, volendo uno. Solitario 16 I, 6. 9031 E

UNA, due, stanze unite affittansi a distinto signore, stufa e gas, scrupolosa pulizia unico subinquilino, presso signora sola e domestica. Indirizzo al Piccolo. 1274 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA elegante, centro cerca distinto signore. Offerte sub «Genova» Piccolo. 9011 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9010 G

LEZIONI di pianoforte metodo celerissimo, istruzione italiana o tedesca, prezzo modico impartiscono il maestro Caroli e figlia. San Lazzaro 4, II. 1049 G

MAESTRA, maestro tedesco cercasi per signorina principiante. Offerte con pretese «Principiante» Piccolo. 9018 G

OGGI 18 febbraio comincia nello Studio Cernè, via Caterina 4, corso lezioni di contabilità (tenitura libri semplice, doppia, americana), durata nè più nè meno d'un mese. Spesa unica corone trenta. Dattilografia (scrivere a macchina «Underwood») con dieci dita, spesa unica corone venti, lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta. 9006 G

SALA Tersicore esercizio danza tradizionale Berlingaccio dedicato ai bambini, ore 4. Chiozza 7, Pietro Modugno. 915 G

SIGNORINA darebbe ripetizioni tedesche bambini 50 cent. Offerte sub «Billig» Piccolo. 9021 G

TEDESCA impartisce istruzione conversazione, corrispondenza commerciale madrelingua. Scrivere sub «Hansa» posta centrale. 1088 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE nero grande N. 284 smarrito ieri; mancia portandolo Farneto 32, IV. 1386 H

CANNOCCHIALE madreperla giallo smarrito il 9 passato dall'Eden al caffè Nuova York; generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1370 H

CANE caccia grigio-marrone, coda corta nome Treff smarrito. Pregasi condurlo via Pietà prolungata 594. 1361 H

FERMAGLIO argento con pietre, antico, smarrito; trattandosi cara memoria pregasi onesto rinvenitore portarlo al Piccolo verso mancia. 1436 H

OROLOGIO d'oro da signora smarrito ieri l'altro nel tragitto tra Ospitale, via Nuova e Piazza Grande. Onesto rinvenitore pregato riportarlo verso mancia. Indirizzo al Piccolo. 64760 H

PERSONA ben conosciuta vista prendere portamonete con grande importo di denaro a signorina in tramway N. 64 Kandler dal percorso Corso alla via Domenico Rossetti, per suo meglio viene pregata di restituire scanso dispiaceri. Indirizzo Piccolo. 1360 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO cercano coniugi soli prossimità Valdirivo, due stanze; anche pronto. Offerte al Piccolo sub «600». 9092 I

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, casa nuova, centro città, S. Michele, possibilmente giardino cercasi. Offerte «Famiglia» Piccolo. 9090 I

APPARTAMENTI stanze vuote cercansi vicinanze Kandler. Offerte prezzo Leonardis, caffè Metropole. 9069 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, camerino, casa signorile con massimo comfort cercasi per 24 marzo. Indirizzo Piccolo. 1365 I

MAGAZZINO piccolo o riparto in Punto franco cercasi. Gentili offerte sub «Casella postale 405». 9022 I

2—3 camere vicino Ospitale militare, posizione quieta, acqua, gas cercansi per 24 agosto. Offerte «Vista mare N. 682» Piccolo. 9005 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO con abbaini, quattro locali, cucina affittasi modico prezzo. Rivolgersi via Navali 24. 516 L

APPARTAMENTI camera, cucina e due camere, cucina affittansi Scorcola. Rivolgersi Ottonicer, Molin grande 10. 1292 L

APPARTAMENTO sette locali al secondo piano e proprio giardino affittasi per 24 agosto, cor. 1650, più accessori. Via Navali 4. 9004 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina subaffittasi 24 maggio. Rivolgersi Molin grande 42, portinaio. 9001 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi 24 febbraio. Barriera 25, I. 9042 L

APPARTAMENTI camera e due camere, cucina, inoltre locale uso ripostiglio affittansi prontamente. Sette Fontane 39. Rivolgersi Torre bianca 21, III, 8. 222 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, stanzino, tutto rimesso nuovo centro, subaffittasi per maggio eventualmente prima. Indirizzo Piccolo. 1375 L

APPARTAMENTO vasto, posizione centrica, adatto per scrittoio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1390 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, soffitta, acqua, gas affittasi 24 maggio. Piazza Goldoni 11, IV, cor. 1040. 8831 L

DUE stanze, stanzino, cucina, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, affittansi prontamente; quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 8284 L

MAGAZZINI diversi affittansi grandi, piccoli, piacimento. Giacinto Gallina 4. Agenzia internazionale. 9066 L

MAGAZZINO bellissimo, Acquedotto affittasi prontamente per deposito, lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1318 L

MAGAZZINO via Carradori subaffittasi anche solo da febbraio-agosto, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1438 L

STALLA affittasi Roiano. Rivolgersi macelleria Ottonicer, Molin grande 10. 1141 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA splendida quattro file bassi vendesi. Canova 11, p. 19. 1331 M

ARMADIO opaco sei cassetti, stanza matrimoniale completa, per sposi altra finissima stupendo divano, specchi, modiglioni, 4 sedie stoffa, singoli pezzi, occasione. Chiozza 15, secondo. 9002 M

ARMADIO sei cassetti, finissima stanza matrimoniale, marmi rosa, due chiffonniers con colonne, due eleganti letti completi, sgabelli, lavamano, attaccapanni vendonsi, buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9075 M

APPARATO fotografico con accessori e mandolino vendonsi cor. 20. Belvedere 49, terzo; 12-2. 1352 M

ANELLO 6 brillanti rubino corone 55 occasione. Piazza Borsa 9. 12271 M

BICICLETTA, macchina cucire, violino d'autore, mandolino, zittera arco, armonica vendonsi, occasione. Corso 20, pasticceria. 1321 M

BRILLANTI stupendi, anelli, orecchini, broches acquistati Monte vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12272 M

BICICLETTA quasi nuova, contropedale vendesi cor. 90. Indirizzo Piccolo. 1341 M

BRILLANTI immenso splendore orecchini vendonsi privatamente corone 550; fermaglio 220; anello 200. Indirizzo Piccolo. 1372 M

BICICLETTA «Puch» Torpedo nuovo vendesi. Piccardi 858, mezzanino. 1387 M

COUPE' a due cavalli vendesi dalla fabbrica Lohner, Vienna. Indirizzo via SS. Martiri 9, presso cocchiere Franz Novak. 8106 M

CANE grande di mesi 5 color tigre, da vendere. Via Crociera 4, pianoterra, p. 2. 8849 M

CANAPE', sei sedie, tavolino e lampada vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1308 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni, impermeabili, vestaglie, bluse seta, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 1310 M

CAGNA bella, grande, buona anche per guardia vendesi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 1421 M

CARRO in buono stato, a scallone, per un cavallo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1434 M

CANARINI canarine Harz cantori garantiti razza vendonsi, Ponzianino 13, II. 1366 M

CANE nero, razza Rattler, giovane, intelligentissimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1407 M

CASSAFORTE, invetriata scrittoio, carro, carrettina, scalone per botti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1413 M

CAVALLO e calessino cercasi. Offerte prezzo al Piccolo sub «Cavallo». 9025 M

CUCINA completa, due letti moderni, suste nuove, letto ferro grande, scrittoio, paravento, sparherd, chiffonnier, armadione vendonsi. Media 18, primo. 1377 M

CINEMATOGRAFO apparato completo vendo a prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1396 M

DIVANETTI, suste, materassi, brande, vende tappezziere, antica bottega riva Gesuiti. 1283 M

DISCHI usati, adoperabili comperansi, scambiansi. Offerte sub «Dischi» al Piccolo. 1326 M

DUE letti moderni, eventualmente con suste e materassi lana acquisterebbersi verso pagamento rateale. Offerte Piccolo «Puntualissimo». 1339 M

FRANCOBOLLI vecchi stati italiani specialmente Sicilia acquistansi, scambiansi. Indirizzo Piccolo. 1432 M

GRAMMOFONO di lusso mogano, buonissimo prezzo vendesi. «Alla Fiducia», Scorzeria 4. 1364 M

GRAMMOFONO noce americana, buonissimo diaframma vendesi prezzo mitissimo. Colonna, Acque 4. 1363 M

GRAMMOFONI voce chiarissima vendonsi cor. 22. Orologiaio Passo S. Giovanni. 1426 M

LOCOMOBILE 35 HP. rinomata fabbrica «Clayton e Schuttleworth-Lincoln» vendesi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 544 M

LETTIERA usata, botti, caratelli, fanali, telai con lastre, tabelle diverse, vendonsi. Spaccio vini Fonderia 9. 1406 M

LETTO completo nuovo vendesi. Via Giulia 19, pianoterra, porta 2. 9038 M

MOBILI, armi, vestiti, oggetti antichità, rame acquistansi. Fano, Beccherie 20. 12268 M

MACCHINA Singer nuova garanzia due anni vendesi corone settanta, splendido divano stile modernissimo, lampada gas quattro fiamme, immensamente bella, fornimento per stanza da visita. Indirizzo Piccolo. 1424 M

OTTOMANA, susta, stufa gas, tavolino, sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1383 M

OCCASIONE. Attacco completo composto di un phaeton (Kutschirphaeton) due Jucker uno Isabella ed uno sauro di 5 e 6 anni con fornimenti completi, finissimi vendonsi, causa partenza. Inoltre due cavalli grigio-ferro 5 e 6 anni. Rivolgersi Villa Blasig, Ronchi N. 80. 8813 M

OROLOGIO oro (signora) con pietre splendido elegantissimo vendesi corone 60. Indirizzo Piccolo. 1371 M

PIANO Schnabel mezza coda, pianino vendonsi. Piazza Barriera 4, III, porta 8. 9094 M

PAIO buccole diamanti vendesi privatamente. G. Galilei 2, primo. 1422 M

PIANINI, pianoforti Mignon firme mondiali, prezzi ristrettissimi. Warbinek, Goldoni 12. 9091 M

PIANINO stupendo, perfezione insuperabile vendesi, prezzo irrisorio, mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1328 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 8907 M

REMONTOIR oro pignorato Monte corone 30 vendesi, bollettino cor. 10. Leonardis, caffè Metropole. 9070 M

SCRITTOIO, carretto quattro ruote vendonsi. Torre bianca 25. 8650 M

SCALA in legno con rispettive ringhiere in legno e altri utensili di negozio vendonsi prontamente. Seterie, Piazza Borsa 3. 12269 M

STANZA bellissima pranzo, completa, stanza letto, coltrinaggi anche singoli pezzi vendonsi, causa partenza; dalle 9-3. Parini 12, terzo. 9017 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno, vende falegname. Via Pondares 19. 1404 M

STANZA matrimoniale splendida, moderna, vende falegname. Madonna del mare 6. 9027 M

TAPPETO turco, venti metri quadrati, nuovo, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 1367 M

TAVOLI (cinque) di marmo ovali, uno bellissimo rotondo, vendonsi. Media 18, primo. 1378 M

TORNIO «egalisir» con ordigni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1213 M

VESTITO splendido, nuovo, ballo signorina, mantelli neri signora, smoking vendonsi. Acquedotto 13, porta 5; dalle 2—4. 1355 M

VESTITI nuovi signora snella, entro mattina vendonsi causa lutto. Paduina 8, quarto. 9032 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO, trattoria in provincia cercasi in affitto. Offerte «1004 A» Piccolo. 1420 N

BIRRERIA unita abitazione appaltasi prezzo minimo, cauzione; altra centralissima posizione adatta per signora. Giacinto Gallina 4. Agenzia internazionale. 9065 N

CEDESI prontamente causa partenza appartamento 6 stanze, completamente ammobiliate, con decreto di affitta camere e contratto due anni. Via Valdirivo 23. 8567 N

CINEMATOGRAFO posizione centrale comprerebbesi. Offerte prezzo, posizione sub «Cines» Piccolo. 1433 N

DISPONIBILI 50.000 corone prima intavolazione al 4%. Indirizzo al Piccolo. 1384 N

EDILE autorizzato cerca socio capitalista ottima condizione avendo lavori da eseguire. Indirizzo Piccolo. 1160 N

INTAVOLAZIONI ammortizzabili 10 sino 26 anni offronsi al 4½%. Acquedotto 83, porta 8. 9007 N

INDUSTRIA articolo lucroso già avviata cerca socio d'opera con 10-15.000 corone. Offerte Piccolo «Socio». 8890 N

INDUSTRIA già esposte cor. 380.000 cercasi completazione socio corone 20000 rendita assicurata 10%. Informazioni sub «Lucrosa» Piccolo. 9012 N

LATTERIA bellissima buona posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1403 N

LIQUORERIA primaria centralissima vendesi affitto minimo. Giacinto Gallina 4. Agenzia internazionale. 9064 N

LATTERIE, cartolerie, negozietti manifatture cercansi in consegna, versando cauzione. Leonardis, Caffè Metropole. 9071 N

PERSONA seria conosciutissima cerca signora o signore capitalista onde poter combinare affari seri lucrosi, assolutamente escluso qualsiasi rischio. Offerte Piccolo sub «Guadagno». 9014 N

LATTERIA molto lavoro, unica via, piccole spese, vendesi cor. 500. Indirizzo Piccolo. 1405 N

LATTERIA in ottima posizione, buon lavoro vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1335 N

TRATTORIA a Portorose darebbesi in consegna; buoni affari. Offerte «Prontamente» Piccolo. 1317 N

VENDO botteghino erbaggi generi diversi. Informazioni Piazza Goldoni 8, portinaio. 1399 N

500.000 corone disponibili per intavolazioni e prestiti privati. Rivolgersi via Nuova 47. 9048 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA d'angolo, posizione centralissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1309 O

CASA vendesi saldo prezzo corone 15.000; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «15 mila». 1346 O

CASETTA città piccolo saldo prezzo acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Disposizione» Piccolo. 1389 O

CASETTA rendita lorda cor. 2627 vendesi corone 25.000. Offerte «Compratore» Piccolo. 9034 O

DUE fondi città, circa cento tese l'uno, con tettoia e pozzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1108 O

FONDO adatto per grandi magazzini, piano vendesi. Indirizzo Piccolo. 1338 O

STABILE città rende 10% prezzo 70.000 cor. saldo prezzo 32.000 vendesi. Offerte Piccolo «Angolo». 9057 O

STABILE città rende 1400, vendesi prezzo 15000 cor. Offerte Piccolo «Teatro». 9058 O

STABILE esente imposta rende 9% prezzo 80.000 cor., saldo prezzo 22000 vendesi. Offerte Piccolo «Tram». 9056 O

STABILE centro prezzo ristretto 32.000 cor. saldo soltanto cor. 12.000, rendono 13% netto vendesi prontamente. Offerte «Centrone» Piccolo. 9046 O

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000 sito in Rozzol avente due facciate prospettanti su strade, di fianco alla Stazione ferroviaria, confinante con le nuove caserme rispettivamente la nuova piazza d'armi vendesi a corone trenta la tesa quadrata, eventualmente permuterebbesi con casa in città o Villino. Indirizzo Piccolo. 1385 O

VILLINO Barcola quasi nuovo vendesi vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1344 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRIGNA, distillato, finissimo ginepro Carso, corone 3 litro vende Giovanni Urizio, Cittanova, Istria; campioni gratis. 8627 P

COSTUME bambino 5-6 anni noleggiasi. Chiozza 9, I, destra. 1306 P

COSTUMI, domino elegantissimo, cappelloni, noleggiansi. Barriera 12, I piano. 9087 P

DIVANO galleria, divanetto, riposè, grammofono grandioso, due materassi crine nera, occasione, vendonsi prezzo mite. Farneto 17, tappezziere. 9040 P

DOMINO splendidi in seta, raso, damasco, bebè, altri diversi costumi e costumini bambini, noleggiansi a prezzi mitissimi. Acquedotto 6, primo. 1311 P

GUANTI prima qualità, prezzi vantaggiosi nel vecchio negozio guanti Hubmann, Corso N. 19; lavatura in giornata. 8660 P

MOTOCICLETTE «Phänomen» modello 1909 sono arrivate, visitarle, negozio Trevisan via Ghega 17. 1289 P

MASCHERE noleggiansi emporio splendidi di costumi mascherate complete. S. Lazzaro 11. 1329 P

MASCHERE ricco assortimento costumi, domino signore, signori, costumi anche per bambini, noleggiansi. Carducci 32. 1423 P

MASCHERE noleggiansi domino, bebè, costumi giapponesi, prezzi miti. Via Pietà 33, I. 9062 P

MASCHERE. Costumi seta nuovissimi anche domino, prezzi mitissimi. Via S. Giacomo 7, Corso. 9026 P

NUOVI arrivi quadri, specchi, riparazioni d'ogni genere e indorature. Beccherie 3. 1216 P

OCCASIONE inventario, bluse seta corone 7.50, lana 4.50, fustagno 2.50, gonne 3.80, costumi vestiti completi 10.50, sottane seta 14.50, paletots neri ricamati 18.50, sacchetti vita 6.50. Jess. Barriera 15. 9045 P

POLLAME stiriano, specialità capponi, poulards, polli giovani per arrosto vendonsi via Campanile 15. Arrivo quotidiano rinomato burro di Milano, nonchè squisito burro da thè ungherese un ottavo, ¼, ½, 1 chil. Dindi, dindiette si vendono fino a Pasqua. 1325 P

PIANINI, pianoforti, armoniums, primarie fabbriche, ricchissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. Rinomato deposito pianoforti Plescovich, Corso 47. 351 P

STANZE da letto solidamente eseguite vende falegname. Giorgio Vasari 14. 1226 P

VESTITI maschera ricco assortimento nuovi eleganti costumi noleggiansi. Sorgente 7, II, anno scorso Acquedotto 59. 9063 P

80% ribasso. Grande partita in seguito fallimento. Vendonsi vestiti uomo, paletots, calzoni ecc. Corso 32, secondo piano, ore 1—5. 1131 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANNA **essendo lunedì grasso confusione e pieni caffè, ti attendo piuttosto domani venerdì. Tanti saluti.** 12276 R

EMILIA S. Impostate quell'indirizzo alla centrale; preleverò oggi. Mi fate morire! 9041 R

TEATRO Armonia. Ore 6 pom. Mancai causa indisposizione. Scrivi posta sub «Bianchina». 9028 R

OCCHI neri. Specchi. Vabbene. 9074 R

GIOVANOTTO simpatico, possidente cerca signorina, con o senza dote. Offerte restante centrale «Fotografia». 9052 R

VEDOVO forestiero, buona posizione cerca donna o ragazza, scopo matrimonio. «Sperandio» posta Stadion; cestinansi anonime. 1374 R

VEDOVA distinta, ottimo carattere, priva di conoscenze, amante vita casalinga, stanca della solitudine, unirebbesi matrimonio a signore attempato, discreta posizione, buon carattere, capace a corrispondere affezione meritata. Scrivere fermo posta centrale, verso scontrino sub «Germania 50», fino 28 mese corr.; anonime cestinate. 8999 R

FRANCESCA. Prelevate lettera all'indirizzo da Voi indicato. Infuocati. 9088 R

FASCINO irresistibile. Auguroti incontro di bellezza giovane, ricca, vivace: compenso di mesi diciotto, sprecati in tristezze e noie. Affettuosissimi saluti. M... 9073 R

PARIGI. Come state tigre feroce che volete mordere? Non vi sfugge che giornate sono diventate lunghe. Saluti cordiali. Anche oggi giovedì mancherò sempre pella stessa ragione. 9095 R

DISTINTA signorina priva conoscenze desidererebbe maritarsi giovane capitano Lloyd. Scrivere «Lucia 1000» posta centrale. 1332 R

COCOLA mia, buon giorno. Seguendo il tuo sistema, oggi dovrei fare a meno di salutarti, ma sono tanto buono! Aguzzino. 9051 R

ADA-Bina. Credetemi non dimenticai però non sapeva che giorno ricevete e cercava occasione favorevole per apprenderlo. L'altra sera voleva domandarvelo però eccetto un momento era sempre altra gente presente o vicino. Buon divertimento, cordiali saluti ed arrivederci. 9094 R

ALRUNE. Potrei vederti questa sera? Arrivederci. 9061 R

POVERA madre darebbe bella bambina come figlia adottiva. Offerte «Bambina» al Piccolo. 9089 R

FAMIGLIA di cuore cerca signore o signora vecchi, benestanti, indipendenti per **fare vitalizio. Via Nuova 47, I, Agenzia.** 9039 R